Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 523 - Sabato 13 Novembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 93500, Redazione e Amministrazione 93834, Cronaca 93854

INSERZIONI: [illegible]

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3393

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

SEVERE MISURE ALLO STUDIO contro il boicottaggio nelle industrie

Gli statali invitati a non aderire allo sciopero

ROMA, 12 — Dopo dodici ore di discussioni in tre sedute, il Consiglio dei Ministri ha approvato finora soltanto i criteri generali informatori della riforma agraria in base al progetto Segni. Questo progetto ha subito varie critiche da parte dei Ministri liberali Giovannini e Grassi, qualche riserva da parte dell'on. Porzio e alcuni appunti di Scelba, Merzagora e Piccioni. Una difesa di carattere generale del progetto è stata invece fatta da Saragat e Pacciardi. Su taluni punti i Ministri si sono trovati d'accordo, mentre per il resto una Commissione formata da Ministri rappresentanti i partiti della coalizione governativa — Grassi, Saragat, Piccioni, Pacciardi — procederà insieme al Ministro Segni a modificare il progetto sulla base dei risultati della lunga discussione, onde conciliare i dissensi manifestati su alcuni particolari del progetto stesso. La Commissione conclusi i suoi lavori, ripresenterà al Consiglio il disegno di legge per la definitiva approvazione in una delle prossime sue sedute.

Manovra politica

Successivamente il Consiglio dei Ministri si è occupato dello sciopero degli statali proclamato dalla maggioranza socialcomunista della C.G.I.L. e del boicottaggio alla produzione nazionale attuato sotto forma di «non collaborazione» nelle industrie-chiave. In ordine alla «non collaborazione» il Governo, dopo avere ascoltato una relazione particoleggiata svolta dal Ministro Saragat, ha posto allo studio severi provvedimenti per resistere al boicottaggio nelle industrie.

Sulla questione degli statali ha riferito il Ministro Giovannini e quindi il Consiglio, secondo un comunicato ufficiale, ha preso atto dell'impegno della Commissione mista di esprimere proposte concrete entro il mese di novembre e cioè con trenta giorni di anticipo sulla data prefissata.

«Di fronte a tale impegno a brevissima scadenza — così il comunicato governativo — la decisione resa nota dalla C.G.I.L. di fomentare nella settimana ventura uno sciopero degli statali, appare in tutta la sua grave responsabilità. Le affermazioni della C.G.I.L. relative ai lavori della Commissione sono risultate del tutto infondate e insussistenti. Il Governo denuncia quindi al Paese questo tentativo intimidatorio che ha un evidente contenuto politico e ritiene che i dipendenti dello Stato, consapevoli dei loro doveri di servizio, vorranno astenersi da ogni agitazione, non abbandonando il posto di lavoro. Ogni misura è stata disposta per assicurare, nella deprecata eventualità, la piena libertà di lavoro e l'assoluta continuità dei servizi come comporta l'interesse generale, cui gli organi dello Stato devono prima di tutto guardare».

In merito allo sciopero già deciso da Di Vittorio, si registra però una certa resistenza da parte dei repubblicani, il cui organo polemizza oggi aspramente con l'«Unità», e la perplessità dei socialisti autonomisti, i quali per bocca del segretario confederale Canini, che ieri ha aderito per conto del suo gruppo alla decisione dei socialcomunisti, hanno fatto sapere di voler utilizzare la settimana di tempo che ancora rimane a disposizione per prendere ulteriori iniziative.

La CGIL contrattacca

Da canto suo la Libera Confederazione del lavoro ha diramato questa sera un comunicato ufficiale, in cui si rileva che l'assicurazione data dal Presidente della Commissione on. Giovannini di far decorrere i miglioramenti economici che verranno deliberati dal primo novembre, rende inutile e non giustifica la proposta al Governo della concessione d'un acconto e non giustifica altresì, dal punto di vista sindacale, lo sciopero progettato dalla C.G.I.L. Pertanto la L.C.G.I.L. invita tutti i dipendenti a non effettuare alcuna astensione dal lavoro, pur riservandosi la massima libertà di esame e di azione circa il merito delle proposte che verranno formulate dalla Commissione.

Appena conosciuto il comunicato governativo, la C.G.I.L. è passata subito al contrattacco con una dichiarazione, in cui il comunicato in questione viene definito fazioso e, dopo altre contestazioni, si richiama l'attenzione dei lavoratori su una pretesa minaccia da parte del Governo alla libertà di sciopero, che bisognerà, se necessario, difendere. La dichiarazione non è stata approvata dai rappresentanti del P.R.I., mentre Canini del P.S.L.I., ancora una volta tentennante, ha scelto la via di mezzo, riconfermando la legittimità dell'agitazione, ma disapprovando l'impostazione polemica del comunicato.

Con l'allarme suonato dalla C.G.I.L. in difesa della libertà di sciopero minacciata, è facile arguire che i socialcomunisti, partendo dall'agitazione degli statali, intendono arrivare allo sciopero generale di tutte le categorie su scala nazionale.

Tali intenzioni vengono confermate, tra l'altro, anche da un comunicato della Federazione degli autoferrotranvieri e internavigatori, i quali non avendo concluso finora gli accordi in discussione con la controparte, annunciano che non è da escludersi uno sciopero generale di tutta la categoria in concomitanza con quello degli statali.

In concorrenza con il progetto governativo sulla disciplina delle locazioni che verrà discusso prossimamente al Parlamento e in parte con il piano Fanfani per la ricostruzione edilizia, la C.G.I.L. ha presentato oggi alla presidenza della Camera dei deputati un suo progetto definito «d'iniziativa popolare».

Nella prima parte il progetto riproduce sostanzialmente i vincoli attualmente in vigore per i contratti di locazione, che vengono prorogati per la durata di sette anni, senza però pregiudicare la necessità di ulteriori proroghe. Gli aumenti dei canoni, che dovrebbero decorrere dal primo gennaio 1949, vengono stabiliti non già per tutto il periodo settennale, ma solo per un anno, essendo la situazione economica suscettibile delle più impensate variazioni. Agli ef- [illegible]

LA TRAGEDIA DI UN POPOLO MINACCIATO DAL COMUNISMO

SOLTANTO L'AMERICA può salvare i cinesi

Qualche sintomo di ripresa: forse Nanchino resisterà · Una domanda tragica: quando arriveranno i dollari per acquistare armi e riso?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIANGAI, 12 — [illegible]

[illegible] Kai Scek riusciranno ad avere il sopravvento. Perciò a Nanchino e a Tientsin si assiste ad una vera caccia ai viveri da parte dei bianchi, i quali ritengono probabile un lungo assedio, ma respingono l'idea di una invasione. Se si aggiungono, a queste, che alcuni generali cinesi hanno definito «pericolose illusioni», anche i calcoli sul costo enorme dei trasporti, sulle difficoltà di transito che ogni europeo, anche nelle circostanze più drammatiche, non manca di fare, a differenza delle fatalistiche e improvvise decisioni degli orientali, si comprende come le colonie straniere in Cina non abbiano valutato esattamente il pericolo e si siano abbandonate ad un ottimismo veramente non troppo giustificato.

Comunque si spera ancora che la grande marcia comunista venga arrestata. Ieri la battaglia di Suchow sembrava perduta e lo spettro dell'invasione si agitava su Nanchino. Oggi invece, notizie di buona fonte provenienti direttamente dalla zona dei combattenti, affermano che ad est della «porta di Nanchino», come viene chiamata Suchow, le forze governative hanno ripreso l'iniziativa ed hanno sconfitto nove colonne comuniste che penetravano verso sud. Diecimila comunisti sarebbero stati uccisi e quattromila fatti prigionieri. Negli ambienti militari di Sciangai questa notizia viene interpretata come un incoraggiante segno di ripresa. Qualche ufficiale ha dichiarato addirittura che la vittoria di oggi dell'Esercito di Ciang Kai Scek a Suchow annulla le speranze comuniste di raggiungere in pochi giorni Nanchino.

E' però difficile fare il punto nella gravità dei combattimenti e sulla importanza strategica delle singole battaglie, anche perchè le autorità governative, preoccupate tanto della situazione militare quanto del «Secondo fronte» aperto dai comunisti per mezzo della loro quinta colonna, hanno invitato i giornalisti a non diramare notizie che costituiscano segreti militari, minacciando di porre la censura.

Si sta tentando insomma di tamponare tutte le falle che possano provocare o accelerare l'invasione. E ogni giorno partono per l'America angosciosi appelli di aiuto. Mancano viveri, armi, dollari. Roba che l'America aveva già inviato in Cina, ma che le necessità [illegible]

De bello gallico

[illegible]

Sofulis ha presentato le dimissioni del Governo

ATENE, 12 — [illegible] ne Sofulis-Tsaldaris opportunamente aggiornata, con l'appoggio di taluni partiti minori per rimpiazzare i voti che andrebbero perduti con un eventuale ritiro di Venizelos.

Tsaldaris, che si presume sarà a capo del nuovo Governo, è partito oggi da Parigi.

[illegible] attualmente 180 mila, esattamente centomila in più della cifra del 1938, che si aggirava sugli ottantamila.

○ ILLER EX HITLER

Il fratellastro di Hitler, Alvis Hitler, ha ottenuto di cambiare il proprio nome in quello di Hans Iller.

Armi americane spedite in Cina

WASHINGTON, 12 — Il Ministero della Difesa americano ha emesso oggi un comunicato in cui si afferma che in ba- [illegible]

LA MORTE DI GIORDANO

"Dio mio, che martirio„ sono state le ultime parole del maestro: ma non ha avuto la percezione del trapasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 12 — Il maestro Umberto Giordano si è spento alle 7 di stamane. Ancora fino al giorno prima si era nutrita la speranza che la sua forte fibra avrebbe avuto ragione della depressione che lo colse una diecina di giorni fa, quando si temette per la sua vita e gli furono somministrati i Sacramenti.

Sofferente da qualche tempo di disturbi alla vescica, era stato sottoposto ad una cura di iniezioni mercuriali, che avevano naturalmente prodotto al suo organismo un principio di intossicazione. Le energiche cure avevano valso ad affrancarlo da questa intossicazione, ma durante la notte scorsa, dopo che l'infermo era stato considerato in via di convalescenza, il cuore ha ceduto e la morte è sopraggiunta per fibrillazione vascolare.

Mezz'ora prima la nipote Nori, che lo assisteva insieme alla consorte Sara (che era anche nipote del maestro quale figlia di una sua sorella) ed alla figlia Fedora, era riuscita a far sorbire all'infermo un bicchiere di latte. Dopo aver bevuto, il maestro aveva lungamente ringraziato, come aveva ringraziato un'ora prima quando il medico curante gli aveva praticata un'iniezione energetica.

«Perchè ci ringrazi?» aveva chiesto la giovane signora. «Perchè io debbo ringraziare molto, tutti e tutto. Ringrazio in te la vita, dalla quale ho avuto tanto, ora che me ne sto per andare».

Il trapasso è stato repentino: un breve rantolo e la fine. Giordano non ha avuto la percezione del trapasso. Un improvviso riacutizzarsi del male cominciò a torturarlo. Improvvisamente una vampata gli accese il viso. Il maestro continuava a comprimersi la tempia mormorando: «Dio mio, che martirio». Immediatamente dopo aver pronunciato queste ultime parole la morte lo ghermiva e il grande musicista reclinava per sempre il capo al sonno eterno.

Aveva superato gli 81 anni, essendo nato a Foggia nel 1867. Ancora fino a qualche settimana fa era stato veduto saldo, gagliardo, roseo, frequentare assiduamente i concerti scaligeri ed era stato assai festeggiato in occasione della ripresa del «Chénier» data nella stagione estiva alla Scala.

Tre anni fa, quando, vedovo ormai da un lustro dalla signora Olga Spatz, ritenne di non poter vivere senza ricostituirsi un focolare domestico, si recò dal Cardinale Schuster a chiedergli consiglio per il suo audace proposito: lui quasi ottantenne voleva unirsi in matrimonio con la signorina Sara, figlia di una sua sorella. Il Cardinale gli diede l'assenso anche in considerazione che le penose vicende familiari avevano tolto al maestro la dimestichezza col suo unico figlio maschio. In questa circostanza Giordano aveva espresso il proposito di concludere con alcune sacre composizioni la sua carriera di musicista. Resta di lui difatti qualche pagina di una Messa da Requiem.

Il giugno scorso, in occasione del matrimonio di una sua pronipote, volle scrivere una marcia nuziale che era stata suonata dall'organo della Chiesa di Santa Croce ed è stata questa la sua ultima fatica di musicista.

La salma del Maestro, rivestita della finanziera e dei pantaloni rigati, le mani avvinte ad un rosario, giace nel lettino di ferro in cui ha esalato l'ultimo respiro, quasi sommersa dai fiori.

Uno scultore ha rilevato la maschera del volto e la impronta della mano destra del maestro che, riprodotti in bronzo, verranno offerti dai familiari al Museo della Scala: il maestro presenta una espressione serena e i suoi lineamenti marcati sembrano composti in un sonno naturale.

I funerali, a spese dello Stato, avranno luogo domenica prossima e la salma del maestro sarà portata in Duomo come già avvenne per la salma di Giacomo Puccini, 23 anni fa.

G. T.

NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA TURCA DI KEMAL ATATURK SI E' SVOLTA NELLA PIAZZA TAKSIM DI ISTANBUL UNA GRANDE PARATA MILITARE TRA DUE ALI DI FOLLA. ECCO LA SFILATA DEI REPARTI CORAZZATI DELL'ESERCITO. I CARRI ARMATI SONO DI FABBRICAZIONE AMERICANA E SONO STATI ASSEGNATI ALLA TURCHIA IN BASE AL PROGRAMMA DI AIUTI MILITARI

CONFERMA AI SONDAGGI DI TITO IN VATICANO?

IL CASO STEPINAC impedisce un accordo

ROMA, 12 — L'agenzia «United Press» riferisce d'aver appreso da fonti bene informate vicine al Vaticano che i contatti fra la Santa Sede ed il Maresciallo Tito sono giunti ad un punto morto in seguito al rifiuto jugoslavo di accettare che mons. Stepinac riprenda le sue funzioni di Arcivescovo di Zagabria.

Secondo le fonti predette la Jugoslavia spera sinceramente di migliorare le relazioni con il Vaticano e Tito sarebbe disposto a rilasciare mons. Stepinac, il quale, come noto, sconta attualmente una condanna a 16 anni di carcere per asserite attività antijugoslave. Il Maresciallo chiederebbe però che egli venga richiamato e sostituito da un altro prelato. Il Pontefice, che nutre una grande ammirazione per l'Arcivescovo Stepinac, si sarebbe rifiutato di prendere in considerazione un'offerta del genere ed insisterebbe sulla tesi che, per quanto riguarda la Chiesa, l'Arcivescovo di Zagabria è mons. Stepinac e nessuno può imporre la sostituzione di un alto prelato.

Vassilevski sostituito nello S.M. dell'Esercito

LONDRA, 12 — Radio Mosca informa che il Maresciallo dell'Unione Sovietica Vassilevski è stato esonerato dalla sua carica di Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito rosso. Egli manterrà il suo posto di Primo Sottosegretario per le Forze armate. Il gen. Shtemenko è stato nominato Capo di S. M. generale e Sottosegretario per le Forze armate.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AMERICANO

MARSHALL NON HA MUTATO OPINIONE sull' insincerità della manovra sovietica

L'inizio a Londra delle consultazioni per l'alleanza atlantica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 12 — Oggi Marshall, in una conferenza stampa tenuta nella sede della delegazione americana all'ONU, ha espresso le sue opinioni in merito alle voci di trattative dirette fra la Casa Bianca ed il Cremlino. Marshall è per il no. Il suo punto di vista non è mutato da quello di alcuni mesi fa, quando egli stesso aveva individuato nei continui approcci sovietici culminati nella lettera di Stalin a Wallace, il solo scopo di un'offensiva propagandistica abilmente impostata sul desiderio di pace.

«Non si tratta che di un'offensiva propagandistica della Russia», ha detto anche questa volta Marshall riferendosi alle voci di un incontro fra Truman e Stalin e ai continui sondaggi sovietici in merito. «La Russia spera in tal modo — egli ha soggiunto — di indebolire la posizione degli Stati Uniti. Simili attività sono pericolosissime: tutti vogliono sinceramente la pace, ma non tutti vogliono una pura e semplice propaganda pacifista».

Il Segretario di Stato americano ha affermato che la giustificazione di questa ripresa dell'offensiva di pace russa si deve cercare nel completo insuccesso della politica russa all'ONU, che ha provocato solamente un consolidamento della maggioranza delle Nazioni occidentali.

Questa è la più importante delle dichiarazioni odierne del Segretario di Stato americano. Essa — se la posizione di Marshall fosse quella di due mesi fa — avrebbe più valore di una smentita della Casa Bianca e farebbe cadere tutte le voci sul presunto incontro fra il generalissimo sovietico e il Presidente degli Stati Uniti. Ma va ricordato che alla vigilia delle elezioni americane Truman manifestò il proposito di intavolare trattative personali con Mosca mandando al Cremlino un suo inviato. Questa iniziativa fu sventata all'ultimo momento da Marshall, che anche allora sottolineò la importanza della politica coordinata in seno all'ONU, e costrinse Truman a cambiare idea. Da allora fra il Segretario di Stato e la Casa Bianca non corsero più rapporti affettuosi. E la rielezione di Truman, il rafforzamento della sua posizione di indipendenza dagli uomini politici che lo avevano aiutato poco o niente nella campagna elettorale o anzi gli avevano nuociuto (come fece Marshall) provocò un immediato ribasso delle azioni del Segretario di Stato.

La domanda che si pongono stasera negli ambienti politici dell'ONU è questa: Marshall ha espresso una sua personale opinione sulle possibili trattative dirette ed ha disapprovato così ogni azione futura di Truman in questo senso, oppure le dichiarazioni del Segretario di Stato rispondono ancora in pieno alle intenzioni del Governo statunitense?

E' certo, anche se non è possibile rispondere oggi a questi interrogativi, che l'attuale incerta posizione del rappresentante ufficiale americano all'ONU dovrà ben presto essere definita. E Marshall ha appunto dichiarato che, pur non essendo vere le informazioni circa un suo ritiro dalla carica il 20 gennaio, egli ha manifestato più volte il desiderio di riposarsi e che, al suo prossimo incontro con Truman che dipenderà dagli sviluppi dei lavori all'ONU, risolverà questo problema in modo definitivo.

Gli altri argomenti discussi dal Segretario di Stato non offrono particolari novità. Marshall ha fatto il punto sul problema di Berlino, affermando che esso è sempre all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza e che è allo studio delle Potenze neutrali una nuova proposta di soluzione.

Gli è stato quindi chiesto quali potrebbero essere a suo giudizio le conseguenze del programma americano per il riarmo dell'Europa occidentale sul piano di ricostruzione europea. Marshall ha risposto: «Sarebbe una grande disgrazia se dovesse incidere sull'ERP che, specialmente in Italia e in Francia, ha avuto degli sviluppi ottimi. Ma esiste negli Stati Uniti molto materiale per il riarmo che non richiede altra spesa che quella di trasporto e di consegna all'Europa».

Dell'alleanza atlantica, Marshall ha parlato in termini generali, affermando che è giunto il momento delle decisioni e che queste saranno prese al più presto.

E' interessante notare che le dichiarazioni di Marshall non erano destinate alla diffusione. Infatti i giornalisti americani, convenuti stamattina nei locali della delegazione americana all'ONU erano stati pregati dal Segretario di Stato di tenere per sè le informazioni o, eventualmente, pubblicarle senza citare la provenienza. Solo nel pomeriggio Marshall, dopo aver controllato personalmente il testo delle sue dichiarazioni, ha autorizzato che si facesse il suo nome. Alcuni hanno interpretato questa strana procedura come l'ultima esitazione del Segretario di Stato prima di sconfessare per la seconda volta il suo Presidente. E l'ipotesi non sembra assurda, quando si pensano le conseguenze che possono derivargli se Truman ha veramente in progetto un incontro con Stalin.

Oggi a Londra si sono iniziate le consultazioni preliminari sul progetto del Patto atlantico. La discussione si orienterà molto probabilmente sul progetto presentato dal delegato francese, che prevede un'alleanza cinquantennale fra le Nazioni aderenti al patto di Bruxelles e gli Stati Uniti e il Canadà.

Nel pomeriggio è arrivato in un aeroporto britannico il Ministro della Difesa americano Forrestal che nel corso del suo soggiorno in Inghilterra avrà degli importanti colloqui con Attlee e con il Ministro della Difesa britannico Alexander. E' possibile che in questa occasione venga discussa anche la ripartizione di armi di provenienza americana fra le Nazioni dell'Unione occidentale.

L'Ambasciatore americano presso il Governo sovietico, Walter Bedell Smith, è giunto nel pomeriggio di oggi a Berlino. Egli ha avuto un primo colloquio con il generale Clay ed ha dichiarato che intende rimanere alcuni giorni nella Capitale tedesca per poi proseguire per Parigi.

FRANK WITHSON

Lo spauracchio del gollismo fa andare in fretta Queuille

Il Governo vuole opporsi con decisione ai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 12 — Gli incidenti di ieri ai Campi Elisi hanno fatto ricordare ai francesi le giornate sanguinose del febbraio del 1934. E' un paragone che ritorna con molta frequenza e non ci metteremo nella scia della propaganda comunista che cerca di fare della zuffa di ieri un avvenimento di carattere storico. La verità è che scontri del genere si ripetono ormai in modo preoccupante. Nel 1934 bastò un episodio di violenza per determinare nel Paese una chiara trasformazione politica, una reazione precisa dell'opinione. Oggi questi episodi fanno parte di una drammatica normalità.

Gli scioperi nelle miniere del Nord si sono svolti sotto il segno della violenza. Le dispute tra comunisti e gollisti prendono spesso l'aspetto di scontri sanguinosi. L'odio politico ha raggiunto un'intensità che nel 1934 era sconosciuta ed ha per contrappeso una paura inquieta e impulsiva che spinge molte volte a far uso delle armi anche quando non sarebbe strettamente necessario nella misura d'una difesa legittima.

Questo, per dire che se i fatti di ieri sono gravi — non più di altri episodi consimili cui purtroppo abbiamo già assistito — la loro gravità non è in rapporto a intenzioni particolari, ma fa parte d'una situazione generale che si avvia sempre più chiaramente a risolvere con la violenza la sua tensione. Ormai il giuoco è fatto, almeno da un punto di vista psicologico.

Il Cominform ha dato ai partiti comunisti occidentali istruzioni di sabotaggio che non possono essere applicate se non facendo ricorso alla violenza. E' ovvio che i Governi, i quali devono difendersi da questi attacchi, sono indotti anch'essi a usare la violenza. Cosa è successo ieri ai Campi Elisi? Che la forza pubblica si è trovata di fronte a molte migliaia di manifestanti comunisti con il solito scenario di barricate, di selciato divelto, di discorsi infiammati. Ha fatto uso delle armi forse con troppa precipitazione. I due deputati comunisti che avevano arringato la folla e l'avevano incitata alla battaglia di strada sono stati arrestati in applicazione d'un articolo del codice che prevede il caso di flagranza.

I comunisti preparano per domani una grande contromanifestazione. La C.G.T. ha indetto uno sciopero generale di ventiquattro ore nella Capitale. L'incidente ha portato a un irrigidimento reciproco. Ma i comunisti erano già su una linea di violenza e nel loro atteggiamento non vi è nulla di nuovo. Quello che è significativo è che su questa linea di forza si sia messo decisamente anche il Governo. Lo spauracchio del gollismo fa andare in fretta anche Queuille.

Di misure radicali contro il partito comunista si è parlato molto, ma i progetti sono rimasti per la maggior parte allo stato di intenzione. Gli sviluppi della difesa dei Governi occidentali contro il Cominform sono stati fino ad ora affidati alle occasioni, hanno sempre represso e mai prevenuto, anche quando le mosse degli avversari erano attese. E' questo il momento in cui le esitazioni saranno messe da parte? I francesi sanno ormai che se non sarà questo Governo ad assumere le responsabilità decisive che la situazione richiede, esso dovrà cedere il passo a De Gaulle e, nell'amarezza di vedere la Francia scavalcata dagli anglo-americani in tutte le faccende europee e trattata come una Potenza di secondo ordine, sentono che le incertezze e le indecisioni che minano all'interno l'autorità dello Stato sono la causa prima e principale del declino del prestigio francese sul piano internazionale.

I due problemi sono strettamente collegati e d'una Francia debole all'interno il comunismo si serve come strumento di confusione e di incertezza nella sua battaglia per ritardare i piani di riorganizzazione dell'Occidente. In questo senso si può affermare che l'episodio dei Campi Elisi fa parte anch'esso della guerra fredda. Non bisogna drammatizzarlo per fare il giuoco degli avversari, ma augurarsi che il Governo ne prenda motivo per sollecitare i tempi d'una azione che non può ormai essere ritardata.

G. G.

Il processo di Palermo

L'ultima lettera della Malatto alla madre

PALERMO, 12 — Anche all'udienza odierna del processo Lo Verso sono sfilati come testi parecchi medici, preceduti da un'amica dell'estinta, Maria La Malfa.

Prima però della deposizione dei testi, è stata data lettura di una lettera scritta da Sofia Malatto alla propria madre prima di morire. In essa si legge: «Mammuzza mia adorata, perdonami se in questi ultimi tempi sono stata nervosa con te e cattiva: stavo male, sii forte, prega per l'anima mia, addio. Addio ad Anna e possa essere felice e vivere tranquilla; addio a Amedeo. Vi aspetto anche quando per voi sarà scoccata l'ora. Dio vi assista e dia aiuto alle bambine. Un bacio adorato». Finita la lettura, la Difesa chiede la perizia calligrafica della lettera. Il Lo Verso riconosce allora in essa la scrittura della moglie, ma nega che la data sia stata vergata dalla defunta.

E' salita quindi sulla pedana la teste Maria La Malfa, professoressa di belle lettere, che ebbe modo di assistere la Malatto e accoglierne le confidenze. Narra che le liti fra i due coniugi erano frequenti ed esprime l'opinione che il Lo Verso battesse anche la moglie. Durante la malattia la teste notò il contegno indifferente del Lo Verso ed ebbe la sensazione di qualche cosa di oscuro.

Ha quindi inizio la sfilata dei medici. Il prof. Cusenza, che è Sindaco di Palermo, racconta che fece una diagnosi di avvelenamento mercuriale. «Guardai allora significativamente il marito — afferma — ma egli mi disse che gli era venuto il dubbio che la fiala usata con la moglie contenesse ben altro che il liquido da iniettare. Mi disse anche che aveva parlato della cosa con il prof. Pavone».

AVV. VIVIANI, di P. C.: «Il Lo Verso le disse che sospettava di avere commesso un errore?».

TESTE: «Sì. D'altra parte escludo che l'intossicazione della Malatto possa avere un'origine diversa da quella mercuriale».

Segue il direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università di Palermo, prof. Scaglione, che fece la diagnosi di tossicosi gravidica. Il prof. Lombardi afferma a sua volta che quando fu chiamato, constatò le gravi condizioni della ammalata e la trovò in extremis.

Diagnosticò sintomi d'una tossicosi. Il teste narra ancora che il Lo Verso era molto emozionato e gli parlò in maniera frammentaria. Seguono [illegible] medici che depongono tutti sul grave stato dell'inferma, ma non sono in grado di esprimere pareri sulle cause dell'intossicazione constatata.

LA CONDANNA A MORTE DEI CRIMINALI GIAPPONESI

HIRO HITO DECISO a lasciare il trono?

TOKIO, 12 — Il tribunale internazionale per i crimini di guerra ha pronunciato oggi la sentenza contro 24 capi militari e politici nipponici, condannando otto degli imputati, fra i quali l'ex primo ministro Hideki Tojo, all'impiccagione, gli altri all'ergastolo o a pene minori. I condannati a morte potranno presentare domanda di grazia sino al giorno 19. Mac Arthur si consulterà quindi in proposito con i membri del consiglio alleato a Tokio. Prima della sentenza Tojo aveva dichiarato: «Questo processo è un processo di conquistatori. Certamente lo spirito giapponese risorgerà».

Durante la lettura del verdetto di colpevolezza, il Presidente del tribunale, l'australiano Sir William Webb, ha attribuito la vera responsabilità della guerra d'aggressione all'Imperatore Hiro Hito. Queste dure parole di Webb contro l'Imperatore hanno dato oggi adito a voci insistenti circa la sua imminente abdicazione. In proposito si afferma che Hiro Hito sarebbe rimasto molto scosso dalle affermazioni fatte da Webb.

7 morti e 70 feriti per un attentato al Cairo

CAIRO, 12 — Sette persone sono rimaste uccise e 70 altre ferite in seguito ad una misteriosa esplosione avvenuta stanotte, che ha quasi completamente distrutto la modernissima tipografia della «Societé Orientale de Publicités». Si teme che sotto le macerie possano trovarsi ancora altri cadaveri.

La questione della Ruhr

IL BELGIO SOLIDALE col Governo francese

LONDRA, 12 — Nel corso della conferenza delle sei Potenze indetta per costituire un ente internazionale di controllo sulla Ruhr, l'Olanda è tornata oggi a rivendicare una striscia di confine della Germania. Secondo quanto ha riferito un portavoce britannico, il delegato olandese Lums, ha annunciato alla conferenza che al momento della sistemazione definitiva del Trattato di pace tedesco l'Olanda cercherà di ottenere una piccola porzione di territorio tedesco, indipendentemente dalla creazione di un ente internazionale di controllo.

Nulla è stato deciso oggi sulla richiesta francese di definire la futura proprietà delle industrie della Ruhr e di stabilire rigidi controlli sull'amministrazione delle miniere di carbone e delle acciaierie.

A Bruxelles il Primo Ministro Spaak ha oggi dichiarato, a proposito della restituzione delle industrie carbonifere e metallurgiche della Ruhr ai proprietari tedeschi, che la posizione del Belgio in tale problema è più vicina al punto di vista francese che a quello anglo-americano.

CRONACA DELLA CITTA'

Famiglie operaie costrette ad abbandonare Capodistria

IL DRAMMA DEGLI ISTRIANI ENTRATO IN UNA NUOVA FASE

Concluse le prime due fasi della complessa vertenza riguardante gli operai istriani occupati a Trieste — campagna denigratoria sulla stampa comunista e provvedimenti coercitivi da parte delle autorità della Zona B — si è iniziato ieri il terzo atto del dramma, che vede onesti e umili lavoratori esposti a provvedimenti degni solo di fuori-legge. I primi tre operai capodistriani, ai quali è stato posto l'ultimatum «rinunciare al lavoro a Trieste o alla residenza nella Zona istriana» hanno dovuto abbandonare ieri la loro terra natia, rei unicamente di non essersi inseriti nella vacillante economia istriana e di aver prestata la loro attività produttiva a Trieste, per poter sfamare i propri figli. Tre famiglie operaie, 13 persone in tutto, dai nomi — naturalmente — italianissimi, Vergerio, Ramani e Marin, sono così piombate, con le loro povere maserizie caricate alla rinfusa su di un autocarro, nella avviliente promiscuità del «Silo». Entro oggi è atteso l'arrivo a Trieste di altre due famiglie, alle quali faranno seguito probabilmente «nuovi sfrattati d'autorità», non soltanto da Capodistria, ma anche da Isola, Pirano e dal Buiese.

Intanto le misure ostili, adottate dagli organi jugoslavi nei confronti della categoria, attenuatasi la polemica delle carte d'identità, si rivolgono ancora principalmente all'obbligo di convertire parte del salario, percepito a Trieste, in jugolire. La evidente necessità di accumulare valuta italiana induce le autori- [illegible]

Festa militare a Villa Opicina

La consegna d'una bandiera a un reggimento americano

[illegible]

…rano il gen T. S. Airey, comandante la zona anglo-americana il col. Robertson, vice direttore generale per gli Affari civili, e il signor Sullivan, consigliere britannico.

Il 351.o reggimento di fanteria americana, che ha preso parte alla liberazione dell'Italia, è nella nostra zona dal settembre del 1945, quando fu chiamato a presidiare la Linea Morgan. Dal febbraio dell'anno scorso, il reggimento fa parte del contingente di 5000 uomini dell'esercito americano qui di stanza.

La nuova bandiera ha lo sfondo blu oltremare ed è ornata da frange d'oro; nel mezzo porta l'aquila americana con lo scudo e il motto «Toujours prêt». Mentre echeggiavano le salve dell'artiglieria, le truppe hanno reso gli onori alla vecchia bandiera, che sarà inviata in America per essere conservata negli archivi di Washington.

A proposito dell'arresto di quel tale Bertolini, siamo pregati di rilevare che la donna uccisa nel '44 in via Gatteri non faceva l'usuraia, ma esercitava il piccolo commercio, con regolare licenza.

Il Sindaco parla alla Radio dei problemi del Comune

[illegible]

Le conferenze di P. Barbaraschi

[illegible]

LO STIPENDIATO SI DOMANDA: "E COME FANNO?„

Puzzano di benzina o di spezie molte delle nuove fortune

Un po' di biografia di certi faccendieri e trafficanti che oggi, altezzosi verso il prossimo, godono in larga misura i piaceri della vita

[illegible] …bastati a contenere tutte le richieste. Gremiti i tram, andirivieni di tassì; solo con prenotazioni si viaggia sulle corriere e sui treni. Nel corso di tre mesi, tra giugno e agosto, v'è stato un esodo verso le villeggiature di montagna e di mare (e quanti viaggi in comitiva in Austria, in Svizzera, in Francia e persino in Inghilterra) quale non si era verificato nemmeno prima del 1940; un calcolo ha dimostrato che circa un quinto della popolazione triestina ha goduto le vacanze estive. E si beve, si mangia, si fuma: le odierne statistiche rivelano punte superiori agli anni migliori. I panettieri informano che molti cittadini non ritirano nemmeno il pane della tessera; e spesso si tratta di eccellente pane bianco, abbastanza raro in Europa.

Intendiamoci: conosciamo perfettamente anche il rovescio della medaglia. La redazione di un grande quotidiano è sovente l'ultima stazione d'arrivo di qualche rottame umano in cerca di aiuto. Sappiamo anche guardare oltre le apparenze, distinguere il falso dal vero, e possediamo una larga casistica di tutti i mali di oggi: disoccupazione, senzatetto, profughi, sinistrati, pensionati. Centinaia di famiglie vivono tra penose promiscuità in soffitte e corridoi, una addosso all'altra; altrettante sono ricoverate al Silo, nelle scuole materne e negli altri edifici trasformati in luoghi di abitazione per impellenti necessità sociali. Conosciamo anche le cifre della disoccupazione a Trieste, benchè sia opinione generale che gli elenchi dei disoccupati ... una cifra largamente superiore alla realtà, nel senso che non tutti coloro che vi sono iscritti ... per percepire il sussidio ... di altre provvidenze ... disoccupati al cento per cento ... lo sono in permanenza ... infine, per esperienza ... quali sono le condizioni degli uomini che vivono ... fisso. [illegible]

... non esclude l'altra ... che tutti possono ... dovunque; ed è ... vogliamo occuparci. Quanti e chi sono i nuovi ricchi, quali le origini di questa spavalda élite del denaro?

Se in ogni città europea la lunga guerra ha, fra l'altro, sovvertito anche la distribuzione delle attività e dei patrimoni, particolarmente in alcuni settori, a Trieste il fenomeno ha avuto anche più profonde ripercussioni, per il trapasso delle amministrazioni civili e militari succedutesi dopo l'8 settembre 1943, i ripiegamenti disordinati delle forze militari, lo scioglimento delle Polizie, lo abbandono e il conseguente saccheggio dei magazzini e delle diverse proprietà. L'artificioso regime economico degli ultimi anni ha finito col favorire e incoraggiare gran numero di speculatori, trafficanti, faccendieri e contrabbandieri, gente senza scrupoli, disinvolta verso tutti i padroni e refrattaria a correnti ideologiche e a sentimenti nazionali; gente che, a volte col rischio personale della vita, più spesso con corruzioni e disonestà, è riuscita ad accumulare ingenti fortune ed oggi, altezzosa o indifferente verso il prossimo, gode in larga misura i piaceri della vita.

Certo genere di speculazioni, consumate rasentando i paragrafi del Codice o violandoli in pieno, trovò nella nostra zona un terreno particolarmente fecondo sin dai tempi dell'occupazione tedesca. Preoccupati soprattutto delle loro esigenze politico-militari, i nazisti avevano esautorato di ogni potere efficace l'intero apparato di controllo nel settore economico. La guerra aerea, diuturna e implacabile, dissestando traffici stradali e ferroviari, diede un eccezionale impulso ai trasporti di fortuna, indispensabili per sorreggere le necessità alimentari di una grande comunità, e in pari tempo favorì, in una vasta gamma, il commercio clandestino. Allora serviva tutto, perchè nulla si trovava, specialmente in una città isolata e lontana dalle grandi vie di comunicazione come la nostra; e talvolta, poter trasportare con un mezzo qualsiasi un sacco di zucchero o una cassa di sapone tra Udine e Trieste, poteva costituire l'inizio di un'attività quanto mai redditizia: guadagno quasi sicuro, da realizzare nello spazio di poche ore. Chi disponeva di un autoveicolo e lo poteva far viaggiare, era sulla strada di una rapida fortuna. Accanto ai trasporti propriamente detti, alimentanti piccoli e grandi commerci di ogni sorta, v'era il grande commercio di autoveicoli, di gomme e di parti di ricambio (ricercatissime queste ultime dai tedeschi, che pagavano qualsiasi prezzo); e, anche più proficuo, il traffico di oro, dai gioielli alle monete, avviato intensamente da abili speculatori triestini collegati con quelli della grande centrale di Milano.

Il successivo periodo dell'occupazione jugoslava aggravò ancora la situazione, in quanto per quaranta giorni si ebbe la completa paralisi degli istituti di credito, degli enti preposti alla contingentazione dei viveri e delle merci di prima necessità, della Camera di commercio, della Polizia, della Finanza, eccetera. Nemmeno il G. M. A. riuscì ad arginare subito la situazione, a sua volta preoccupato di fronteggiare prima i problemi politici e militari scaturiti dalle drammatiche vicende del maggio 1945. Fu anche nociva la diversa concezione che il G.M.A. aveva allora della nostra realtà economica, tendente a sganciarla vieppiù dagli istituti economici nazionali. Quale conseguenza immediata si ebbe una crisi di contante nei complessi commerciali e industriali della città; crisi che riportò a galla i borsaneristi, ai quali le fortunose avventure della fase conclusiva della guerra aveva insegnato a maneggiare l'enorme denaro accumulato al di fuori degli istituti bancari. Costoro poterono così sfruttare le nuove fonti di lavoro e di guadagno apparse inaspettatamente: licenze di importazione delle più svariate merci, ancora ricercatissime; ingresso nella zona di alimentari per mercato libero; dilagare di automezzi e residuati provenienti dai campi ARAR; sottrazione di ingenti quantità delle forniture da oltreoceano, con organizzatissimi furti a bordo di treni e nei porti di sbarco; facile acquisto di prede belliche e di materiali requisiti che anche gli jugoslavi gettavano sul mercato per realizzare lire italiane; incremento del commercio della carta; la apertura — a partire dal 1946 e limitato alla nostra sola zona in tutta Italia — del mercato del caffè. Tra queste attività, elencate grosso modo, si intersecano tante altre, anche meno lecite (lo scandalo dei Lavori Pubblici, del lo zucchero di Aurisina, del carbone fossile, le importazioni di pneumatici dall'America: vedi i relativi processi) con un giro astronomico di milioni tra corruzioni e guadagni.

E' dunque questa la piattaforma di molte ricchezze e agiatezze di oggi; esse puzzano di benzina, di carbone, di spezie, di gomme, di caffè. Ma riprenderemo il discorso in altra occasione.

La Polizia Tributaria ha sequestrato 135.150 aghi da cucire, 4100 da macchina, 8400 lamette da barba, 129 dollari carta, 4 sterline e 2000 dinari a certo Emilio Kerbavcic, abitante in via Palestrina 1; la stessa branca della Polizia ha inoltre sequestrato 5840 sigarette estere a tre persone e distrutto 217 piantine di tabacco a certo Francesco Mervi, domiciliato a Duino 31.

LO STRASCICO GIUDIZIARIO DELLO SCIOPERO ILLEGALE DEL LUGLIO 1946

I sei saranno giudicati insieme

Una lavata di testa di Bayliss a Stoka - L'interrogatorio di Juraga e Semilli - Probabile la ripresa tra una settimana

Una mano nella tasca dei pantaloni, con l'altra intento a grattarsi il mento, Francesco Stoka, già «numero uno» dell'agitazione titina a Trieste ha chiesto alla Corte di rinvio di essere rimesso in libertà provvisoria. «Non è perchè mi secchi stare in prigione — ha detto —, ma esigo mi si usi lo stesso trattamento usato ad Semilli ed allo Juraga, che infine devono rispondere per la stessa trasgressione da me commessa!». Accanto allo Stoka stavano, impettiti, [illegible]

…membri del Comitato s'è presentato. In questi due anni, diversi sono stati gli avvocati venuti da me onde si permettesse ai membri del Comitato di ritornare a Trieste senza sottostare alle conseguenze di legge. Del resto, il G.M.A. non ha mai impedito a questi signori il loro ingresso in città. E se ora mi si viene a dire, sotto il vincolo del giuramento, di avere ignorato tutto- [illegible]

… imputato Semilli, … Juraga, chiede di … separatamente. … chiaramente che non … di ritrovarsi faccia … con gli aborriti Sto… giudice Bayliss con… decisione in merito … dopo aver conosciuto … sizione degli altri … quindi rinvia il processo. Invita il Semilli … a non allontanarsi … senza avere chiesto il … autorità militari … chiara chiusa l'u…

Rinviato il processo Cavini

[illegible] … di Giuseppe Klobu… ritenuto responsabile … omicidio del dott. Au… che era stato fissato … corr. davanti alla … su decisione del … Thermes, è stato … nuovo ruolo. Il motivo … dovuto all'assenza di … principali.

Il fischietto per le allodole gli si era conficcato nel bronco destro

[illegible] … che pianga o si la… comune nelle corsie … dali di tutto il mondo … che, pur soffrendo … intera nottata zufolando desti con quel … di letto, è un fatto … abbastanza raramente. … notte, nel reparto di … mento dell'ospedale, … episodio si è realmente … verso le 22, la C.R.I. … trasportava nel pio … ssettenne Aldo Viezzello, il quale, nelle … pomeriggio, aveva … ingoiato un fischietto per allodole che gli era rimasto nel bronco principale destro. Il poveraccio, che stava abbastanza male, è entrato nel reparto zufolando come uno scanzonato perditempo, e così ha passato anche tutta la notte, perchè ad ogni respiro, il fischietto emetteva il caratteristico suono. Iermattina, nella sala operatoria della divisione otorinolaringoiatrica, il Viezzi è stato sottoposto ad un delicato intervento, che sulle prime si è presentato con qualche incognita per la difficoltà di presa dell'oggetto, che aveva le proporzioni di 4 millimetri per un centimetro. Al Viezzi è stata praticata l'esofagoscopia, ed attualmente egli sta bene. Il fischietto è stato deposto nel museo dell'ospedale.

Un'abitazione svaligiata

Ignoti ladri hanno ieri svaligiato la casa di Michele Valenti, di 61 anni, abitante in via Gregorutti 1. Rincasato verso le 11, il Valenti ha trovato tutto l'appartamento a soqquadro, e dopo un rapido sopraluogo ha potuto accertare che mancavano 300 mila lire in contanti, 30 cartelle dei buoni del tesoro, da 500, da 1000 e da 5000 lire, tre metri di panno grigio, una catenina con ciondolo e un anello d'oro, 400 mila lire di danni.

Il mistero del giardiniere

Ha aperto gli occhi e ha fatto segno di no

Antonio Bembi, il capogiardiniere di Roiano rimasto gravemente ferito sabato notte in oscure circostanze, non è ancora uscito dallo stato d'incoscienza. Il poveretto, che è accolto nel III reparto chirurgico dell'Ospedale Iermattina ha riaperto per la prima volta gli occhi e riconosciuto un suo figlio che lo vegliava. Il Bembi non ha ancora ripreso l'uso della favella, ma, ieri pomeriggio, al figlio che gli chiedeva insistentemente se si era prodotto le lesioni con una caduta, il ferito ha risposto negativamente. La Polizia di Barcola continua le indagini per chiarire il mistero.

Durante una sosta in un negozio di via Timeus, Francesco Komar, abitante in via G. Gozzi 5, è stato borseggiato di 35 mila lire.

DA UN MOTOVELIERO PROVENIENTE DA CAPODISTRIA

Precipita in mare e annega

[illegible] …svolta ieri sera sul mare, tra l'imperversare di violente raffiche di bora. Verso le 20, a circa 150 metri dal Molo Pescheria, dal motoveliero «Levante», proveniente da Capodistria, un uomo — il salumaio Giuseppe Silvani, di 67 anni, da Muggia, abitante nella nostra città in via Ponziana 28 — precipitava tra le onde, inabissandosi. Il Silvani era piuttosto alticcio e per tutta la traversata [illegible] … aiuto del naufrago accorreva prontamente anche l'equipaggio del peschereccio «Concetta», ma, quando il Silvani venne raggiunto, era ormai cadavere. Inutili sono risultate le cure prontamente praticategli dagli uomini di bordo e quelle del sanitario della C.R.I. sopraggiunto subito dopo con una autolettiga. La salma del poveretto è stata deposta nell'obitorio di via della Pietà.

SPETTACOLI

«La fanciulla del West» questa sera al Verdi

Questa sera, alle 20.30, in turno B, prima della «Fanciulla del West» di Puccini, con Elisabetta Barbato (Minnie), Antonio Annaloro (Johnson) e Andrea Mongelli (Jack Rance). Dirigerà il maestro Antonino Votto

Domani, alle 16, in turno diurno I: «Fra Gherardo» di Pizzetti con i medesimi interpreti della prima rappresentazione. Continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili d'abbonamento per queste due rappresentazioni, mentre entro oggi debbono essere ritirate le tessere d'abbonamento al turno C.

Il concerto Krebers

Gradito ritorno quello di Herman Krebers in occasione del concerto di iersera nella «Sala Dante». Lo ricordavamo impetuoso, in possesso di una tecnica brillante, sensibile e ferrato nei problemi interpretativi. Lo abbiamo ritrovato animato da ottime e serie intenzioni e ne sia dimostrazione eloquente il programma, composto interamente da sonate. Forse ha varcato il limite di quanto gli è concesso, ma ci auguriamo che il tempo rimuova l'ostacolo col dono della maturità formatasi attraverso l'esperienza. Così nella sonata «La primavera» di Beethoven, Herman Krebers non ha potuto scrutare spesso oltre lo orizzonte fisico della nota, perchè quella visione era più in alto della nube. [illegible]

Riviste al Rossetti

Giovedì prossimo debutterà al Rossetti la Compagnia di riviste Ugo Tognazzi-Alba Regina, con la rivista-operetta in 2 tempi e 20 quadri «Paradiso per tutti» di Gelich con canzoni e musiche di Bracchi e d'Anzi, per la regia di Alfredo Bracci e le coreografie di Dino Solari. La Compagnia è reduce dai teatri milanesi, dove ha costituito una rivelazione per la bellezza del complesso e la sua lussuosa cornice.

---

† Il giorno 10 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tevini

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, i FIGLI e i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta.

---

† Lontano dalla Patria, che con onore e fedeltà servì come soldato e come partigiano, moriva in Germania il 17 maggio 1945, vinto dai crudeli stenti della deportazione, il

COLONN. DI STATO MAGGIORE

Dino di Janni

I suoi resti mortali riposano a Rotenburg (Brema).

Ai molti che ebbero per Lui ammirazione, stima ed affetto, dopo anni di ricerche alternate di angoscie e di speranze, nè dà il doloroso annuncio: la moglie IRMA ISELE con la piccola LAURA.

Regina Margherita (Torino) novembre 1948.

---

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente all'età di 72 anni

Regina Angelica
nata MAGRIS

L'addolorato MARITO, il figlio COSTANTE, le nuore ANNA e ANSELMA, i NIPOTI e congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dall'Ospedale Civile.

---

† Si è spenta ieri serenamente, a 65 anni, dopo una vita sempre ispirata alla carità cristiana e all'amor di Patria

Maria Comin Dobrilla

Addolorati dalla perdita irreparabile, ne dànno l'annuncio il marito CARLO (assente) e la figlia RITA, anche a nome di tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La desolata famiglia del caro compianto

Giorgio Nejedly

ringrazia tutti quelli che hanno preso parte alla sua immensa sciagura in particolar modo la Direzione del Lloyd Triestino, i colleghi ed i medici del reparto Ostetrico Ginecologico dell'Ospedale Maggiore.

ORE DELLA CITTA'

★ Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami per nuovi agenti delle imposte di consumo, è stato prorogato al 30 corr.; il limite di età per l'ammissione è di anni 35 per gli ex combattenti, 39 anni per i decorati al V. M. e mutilati di guerra, 30 anni per gli altri. Informazioni alla Prefettura.

★ Presso l'Università popolare, via Paduina 8, sono aperte le iscrizioni ai corsi di stenografia, sistemi Cima e Gabelsberg. La prossima settimana avranno inizio, presso la Scuola Venezian, i corsi di francese e tedesco; quindi quello di spagnolo. Iscrizioni e informazioni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; tel. 95384.

★ Dal 14 al 28 corr. nel Salone del Palazzo del Podestà a Bologna, avrà luogo la II Mostra internazionale fotografica del ritratto.

★ Gli atleti dell'Inter-Rari Nantes in sede, per consegna tessera sociali.

★ OGGI — Ore 8, nel trigesimo della morte del volontario giuliano e partigiano Giorgio Fabris, Messa in suffragio nella Chiesa della Madonna del Mare (via Combi). — Ore 19, al Circolo Universitario, Piazza Ponterosso 5, proiezioni cinematografiche tra cui la partita Triestina-Bologna. — Ore 19, alla Società Teosofica, conferenza Ahaique su «Ritmi cosmici e ritmi umani». — Ore 21, convegno dell'Ordine dei Cavalieri della morte, nella saletta della Trattoria «Ai Gelsi», via Nordio.

★ DOMANI — Ore 11.15, Messa a San Giusto (Altare dell'Addolorata) per i parenti defunti delle iscritte alla F.A.R.I. — Ore 11, inaugurazione della mostra dei lavori e saggio bandistico al Ricreatorio «Enrici Toti», via del Castello 1.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 13.7; min. 6.5. Pressione: 769.9 in aumento.

Oggi. S. Eugenio. Il sole sorge alle 6.57, tramonta alle 16.31. La luna sorge alle 15.14, tramonta alle 3.16.

Marea. Bassa: ore 0.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta: ore 7.15, cm. 48 sopra il l. m.; bassa: ore 13.50, cm. 40 sotto il l. m.; alta: ore 19.50, cm. 21 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «Fanciulla del West»

ROSSETTI, 16: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney, Brien Donlevy a Ann Blith. Film M.G.M. Ult. 22.

EXCELSIOR, 16: «Questo mondo è meraviglioso» con C. Colbert e J. Stewart. Ultime 22.

FENICE, 16: «Macario, eroe della strada». E' un film Lux. Ultime 22

FILODRAMMATICO, 16 (cassa 15.30), 17.50, 19.45, 21.45: «Un sacco d'oro» con James Stewart, Paulette Goddard. Un film meraviglioso della B.D.B.

ITALIA, 16: «L'isola di Montecristo», superfilm con C. Gora, V. Carmi.

ALABARDA, 15.30: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy e M. Lamarr (Metro).

IMPERO, 15: «La città dei ragazzi», un indimenticabile film Metro con S. Tracy e M. Rooney, Incom 207 con la «Terza svista». Domani domen., continuate dalle 10 in poi.

VIALE, 14: «Desperados» in tecnicolore con R. Scott, G. Ford e C. Trevor. Domenica dalle 10. Ult. 22

GARIBALDI, 15 ult. 21.45: «Natale al Campo 119» con Fabrizi, De Filippo, Campanini, De Sica, Maria Mercader, Vera Carmi e Incom 205

MASSIMO, 16: «Tragico Oriente» con Margo e Tom Neal. Film R.K.O.

ARMONIA, 16: Una emozionante prima visione Warner Bros: «Il ritorno del dott. X» con H. Bogart.

NOVO CINE, 15.30: «L'assassino è in casa», con Pat O'Brien.

SAVONA, 15: «Avorio nero» con F. March e O. De Havilland

IDEALE, 16: La 20th Century Fox presenta: «Il segreto di Don Giovanni» con la partecipazione del soprano Silvana Pampanini e del baritono Gino Bechi.

ODEON, 15.15: «Un albero cresce a Brooklyn», il capolavoro della Century Fox in contemporanea col Cine Azzurro.

CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani, in prima visione: «Pericolosa missione» con Gordon Jones

MARCONI, 16: «L'agente confidenziale», C. Boyer, L. Bacall;

AZZURRO, 16: «Un albero cresce a Brooklyn», il capol. Century Fox in contemporanea con l'Odeon.

ADUA, 15: «La legge di Buffalo Bill» e comica. La visione per Barriera.

RADIO, 16: «Furia», un capolavoro con R. Brazzi, I. Pola e G. Cervi.

VITTORIA, 16: «Quelli della Virginia» con G. Grant e M. Scott.

VENEZIA, 15: «Città senza uomini» con L. Darnell e E. Buchanau

BELVEDERE, 15.30: «Balalaika». Capol. mus. con N. Eddy, I. Massey.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Concerto Cora. 14.10: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «Svizzera, maestra d'igiene». 17: Teatro popolare: «Questi figli», tre atti di Vincenzo Tieri. 19: Coro femminile della «Fari». 19.25: Canzoni. 19.35: Microfono aperto: Parla il Sindaco di Trieste Michele Miani: problemi comunali. 20: Giornale radio. 20.20: Una domanda imbarazzante. 20.36: «Elettra», di Riccardo Strauss. 22.30: Angelini e la sua orchestra.

RETE AZZURRA

13.20: Concerto Cora. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «La zia D'Honfleur», di Gavault. 18.40: Musica da ballo. 20.36: «Elettra», di Strauss.

STATO CIVILE

MORTI: Sumberesi ved. Bogneri Teresa, a. 80; Bonin ved. Potzu Rosa, a. 34; Magris in Angelica Regina, a. 72; Stefani Maurizio, a. 59; Giarin Angelo, a. 69; Tuchtan ved. Perigli Orsola, a. 41; Radivo Francesco, a. 41; Bensi Giuseppe, a. 82; Comel Luigia Gabriella, a. 78; de Colomban Maria Eustella, minuti 5.

MATRIMONI - TRASCRITTI: Del Rosso Stefano, impiegato con Mitakidis Niki, assist. san.; Danielut Pietro, carp. ferro con Chiaminut Maria, casalinga; Porzio Lucio, giornalista con Bellai Wanda, impiegata; Zerbini Sergio, farmacista con Magris Luciana, studentessa; Burolo Italo, commesso con Zivez Albina, casalinga; Spadaro Giorgio, ispett. ferrov. con Stampetta Adelma, casalinga; Tropellone Salvatore, calzolaio con Giugovaz Lucia, impiegata; Macchi Attilio, bracciante con Stavangna Rosalia, casalinga; Lonzar Bruno, palombaro con Battilana Annamarie, casalinga; Filippi Giuseppe, spazzino con Lozar Maria, casalinga; Micheluzzi Lucio, viagg. comm. con Benzina Liana, casalinga; Fain Italo, esercente con Calzini Ida, cas.

Ritrovi e trattenimenti

DOPOLAVORO FERROVIARIO. Domani ore 20.30 al Teatro di Piazza Veneto la Compagnia «E. Duse» rappresenterà la commedia: «Niente altro che la verità».

ASTERISCHI

GIORNATA DEL POVERO

Beneficare i più bisognosi, lenire le loro sofferenze fisiche e morali, queste le finalità perseguite da decenni nella nostra città dalle due Società di S. Vincenzo de' Paoli. La «San Vincenzo» maschile, sorta a Parigi per opera di Federico Ozanam, fu fondata a Trieste nel 1886 e conta attualmente 22 «conferenze» parrocchiali. La società femminile si costituì invece a Bologna nel 1908 ed opera in città con 14 conferenze. I confratelli delle due società visitano gli ospedali cittadini, le famiglie dei carcerati e le case dei «senza tetto», distribuendo ai bisognosi le offerte raccolte tra i benefattori. Organizzata dalle Società di S. Vincenzo avrà luogo domani la tradizionale «Giornata del Povero», che costituisce un particolare appello al senso di solidarietà della cittadinanza. Nelle varie chiese verranno infatti accettate offerte in denaro, vestiario, viveri e libri.

CANOTTIERI ADRIA

Si ricorda che domani domenica alle ore 17 avrà luogo il tè danzante all'Excelsior Palace.

OGGI E' DOMANI

saranno tenute alla Galleria d'Arte «Al Corso» le annunciate vendite all'asta di mobili, oggetti d'arte, tappeti, servizi cristallo, porcellana e argento. Le aste avranno inizio alle ore 16. Per informazioni e prenotazioni di posti telefonare 90311.

LIBERA DOCENZA

Il concittadino dott. Giovanni Baldassi ha conseguito in questi giorni a Roma la libera docenza in biochimica. Vivi rallegramenti.

I BALLI ALLA GINNASTICA

Continuano nella vasta palestra sociale i trattenimenti del sabato e domenica dalle 20.30. Il comitato ha ideato una serie di scherzi e sorprese per rendere sempre più familiari ed accoglienti i simpatici convegni, che hanno incontrato il favore dei soci e dei simpatizzanti.

I portieri pensionati con figli a carico dal 3 ai 12 anni, possono far domanda all'E.C.A. per ottenere il pacco-dono del Natale Triestino.

ANNONARIA

Distribuzione pasta. Oggi hanno inizio le seguenti distribuzioni di pasta bianca nel Capoluogo e nei Comuni della Zona: normali consumatori (tutti i gruppi d'età), due chilogrammi a persona, buono di prelevamento I «Pasta» della carta annonaria novembre '48-febbraio '49. Lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi, gr. 600 a persona, asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di novembre, rispettivamente di grammi 300 per carta annonaria «quindicinale» «Forze Armate» portante il timbro relativo al mese di novembre '48, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra. Aventi diritto a supplementi, verso asporto del buono pasta per il mese di novembre '48, prelevabile presso gli spacci autorizzati. Prezzo: lire 100 (102) il kg.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie ritirino gli spezzati del latte evaporato per tutte le categorie dei consumatori. Pure entro oggi tutti Direttori dei Servizi Annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE. ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere

TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato ore 6.15.

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-912. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

ARTE E ARTIGIANATO A GORIZIA

Nello scambio ininterrotto di uomini d'ingegno e di prodotti sta la secolare amicizia con Trieste

[illegible]

...riziani, dirigono, alcuni decenni più tardi, le nuove opere nella rocca goriziana e nel castello e nella cinta murale di Trieste. Nel secolo successivo i Gesuiti promuovono a Gorizia la costruzione di S. Ignazio, e da noi quella, così armoniosa e maestosa, di S. Maria Maggiore, e fondano i loro collegi.

Il Settecento vede tramontare, tra fatui bagliori il nostro comune patrizio, e l'intendenza commerciale che ad esso si sovrappone, e la configurazione della regione del Litorale stringono i rapporti fra le due città; gli scambi si attivano anch'essi, nel commercio e nella cultura. Il buon Mazzoleni, lo scultore — modestamente si diceva «piccapietra» — delle tre fontane triestine, di cui purtroppo rimane in sito la sola di Piazza del Ponterosso, lavorò anche in riva all'Isonzo, e Giulio Quaglia, come frescò a S. Giusto la cappella di S. Giuseppe, così colorì nel Duomo goriziano la gloria celeste. Gorizia era in pieno rigoglio: eccellenti gli orafi e i peltrai, i setaiuoli e le merlettaie, si ritrovano anche dei liutai; attecchiscono i filatoi, e contrastando il passo alle ceramiche di Pesaro e di Treviso e ai candidi ed eleganti prodotti dei maiolicari triestini — il Lorenzi, il Filippuzzi, i Santini e Sinibaldi — nasce e prospera un'industria isontina di mezze maioliche vetrine e di ferraglie bianche ravvivate da ornati a colori e nel tarnovano s'impiantano vetrerie. La vita ecclesiastica si innalza di tono con l'erezione dell'arcivescovado (1752) coerede, assieme a quello di Udine, della gloria e delle tradizioni del soppresso patriarcato d'Aquileia; il più che millenne vescovado di Trieste ne diviene suffraganeo. La nobiltà non s'appaga più degli spettacoli e delle serate musicali nei suoi palazzi: si tenta d'emulare il Teatro di S. Pietro di Trieste, erigendo in luogo del vecchio Teatro Bandeu un altro più bello e capace. Ne è artefice lo stesso Ulderico Moro che a Trieste costruisce sulla piazza grande il palazzo Plenario, ora Pitteri. Più d'un secolo dopo Ruggero Berlam, triestino, coopererà al rinnovamento del teatro, di cui Eugenio Scomparini abbellirà il soffitto con l'arioso dipinto del Genio che incorona la Musica.

Manca nel Settecento a Trieste un grande architetto come quel Nicolò Pacassi che onorò la natale Gorizia con le fontane dell'Ercole e del Nettuno, coi palazzi Attems Santacroce e Attems Petzenstein, [illegible]

[illegible] non lasciar sommergere e soffocare il pregiato ed elegante prodotto della bottega artigiana dalla colluvie monotona e insipida dei prodotti tipo; a scorgere sempre nella creazione artistica l'esaltazione dell'anima, il culto commosso della bellezza, dalla quale, come canta il poeta, noi mortali, nati a vaneggiare, abbiamo sollievo unico ai mali.

M. S.

R. M. Cossàr — Storia dell'arte e dell'artigianato in Gorizia.

NUOVE COLONNE DI FUGGIASCHI ABBANDONANO LA GALILEA E SI DIRIGONO VERSO IL LIBANO SOTTO LA SPINTA DEL NUOVO ATTACCO SFERRATO DAGLI EBREI. GLI ESULI ARABI, GETTATI NELLA MISERIA, SUPERANO ORMAI IL MEZZO MILIONE

DRAMMI DELLA MALAVITA A PARIGI

La Chicago d'Europa

La banda della "trazione anteriore,, ha seminato il panico in Francia: e i suoi capi sono divenuti figure leggendarie

PARIGI, novembre — *Nonostante la letteratura di maniera, il Grand Guignol e gli apaches, non si può certo dire che Parigi sia una tra le città protagoniste della cronaca nera internazionale, paragonabile a Chicago o a Sciangai come centro di delinquenza organizzata e abituale. Nemmeno in Francia Parigi, che pure rappresenta presso a poco un sesto dell'intera popolazione del paese, è la città numero uno della malavita; è forse l'unico primato che ceda volentieri a Marsiglia. A Parigi — si suol dire — rivoluzioni e poeti; a Marsiglia, tenori e banditi.*

Raro è il caso di grandi imprese brigantesche nella cronaca parigina. Rimase celebre la figura del bandito Bonnot nel Bois de Boulogne, con i questurini appiattati dietro gli alberi ed una sparatoria che durò tutta una notte. Bonnot, a modo suo, fa parte del bagaglio di ricordi della belle époque, con il presidente Fallières, gli zuavi dai calzoni rossi, gli uomini in paglietta e i tramways a cavalli. In questa cornice serena Bonnot portava il brivido dell'emozione. Anarchico di convinzioni, era più un fuorilegge che un delinquente volgare. Rappresentava il rovescio della medaglia di una società gaia e agiata, conservatrice e romantica. Oggi, in un tempo nel quale una figura come quella di Bonnot avrebbe scarso rilievo, il brigantaggio organizzato ritorna dopo quasi quarant'anni a riempire di nuove emozioni la cronaca parigina. Si tratta d'una forma moderna di banditismo, ricalcata su modelli americani che la vecchia Europa conosceva soltanto per averli veduti al cinematografo.

In sei mesi, tredici colpi di mano sono stati compiuti in pieno giorno a Parigi per lo svaligiamento di banche, per l'attacco di furgoni postali carichi di valori, o di camionette che trasportavano le paghe per i dipendenti di alcune grandi aziende. Nessuno di questi colpi di mano, che si succedono regolarmente alla distanza di quindici giorni uno dall'altro, è andato a vuoto. Nelle tredici aggressioni è stata rubata, complessivamente, una somma di quasi mezzo miliardo di franchi francesi. In una sola volta, il 4 di luglio, i banditi si impadronirono nell'aeroporto di Orly di quasi 250 milioni in lingotti d'oro. Fu la impresa che fruttò di più, ma non la più difficile. Bastò penetrare nottetempo in una baracca della dogana, approfittando del rumore degli aerei sul campo per stornare l'attenzione.

I delinquenti agiscono con estrema decisione e con un'audacia sorprendente. Il sistema impiegato per assaltare i furgoni o le camionette che trasportano i milioni è quasi sempre il medesimo. Una Citroen nera a trazione anteriore compare ad un certo punto a sbarrare il passo al veicolo da aggredire, in un luogo ove il transito sia reso difficile da interruzioni stradali, o per la ristrettezza della via. La Citroen nera si pone di traverso, come per una manovra sbagliata, ed obbliga il furgone a fermarsi. Dall'automobile scendono i banditi armati, in numero di tre o quattro. Intimano al conducente del furgone ed agli uomini di scorta di levare le mani in alto. Uno dei banditi trasporta rapidamente i sacchi contenenti il danaro dal furgone alla Citroen, che nel frattempo si è venuta a mettere a fianco del veicolo assaltato. Qualche volta le Citroen sono due, una che chiude la strada venendo incontro al furgone, e l'altra che lo segue. Non sempre il luogo scelto per l'attacco è deserto, o poco frequentato.

Qualche tempo fa venne assaltato un furgone della Cassa di Risparmio di Parigi nella Avenue de Villiers, arteria abbastanza centrale e ove il traffico è notevole. I banditi tennero in rispetto i passanti spianando i mitra. Tra il momento in cui si iniziò l'attacco e quello in cui la Citroen ripartì con il bottino non trascorsero più di quattro minuti. La rapidità e la destrezza dei deliquenti sono l'elemento principale dei loro successi. Uno di questi colpi di mano si è svolto in una strada laterale al teatro della Opéra, proprio nel cuore di Parigi; come dire, in paragone a Roma, a due passi da piazza Colonna. Erano le nove del mattino. I banditi avevano preso di mira una camionetta del Credito Lionese, che trasportava valori per dieci milioni. La Citroen nera sbucò d'improvviso da una strada laterale, e frenò bruscamente, costringendo la camionetta a sterzare sul marciapiedi ed a fermarsi. Gli assalitori erano già scesi dalla loro automobile ed accorrevano con le armi puntate. Un gendarme di fazione all'angolo della strada estrasse la rivoltella e sparò. I banditi risposero con una raffica di mitra. Due passanti rimasero feriti. Da uno stabilimento vicino venne suonata la sirena per dare l'allarme. Ci fu, sulla strada, un momento di grande confusione, con gente che scappava, gente che gridava, gente che sparava. Imperturbabili, i banditi compirono la loro opera. E in capo a qualche minuto la Citroen nera ripartiva con il bottino.

La simiglianza dei metodi usati nelle varie aggressioni lascia pensare che si tratti di una medesima banda. L'opinione pubblica l'ha soprannominata la «banda della trazione anteriore». Ma l'identificazione è difficile. A Parigi ci sono decine di migliaia di Citroen nere, e naturalmente, il numero della macchina assalitrice cambia di volta in volta. Anche quando è possibile annotarlo, si trova o che la macchina è stata rubata, o che il numero è inesistente. Qualche volta la Citroen che ha servito all'aggressione viene abbandonata poche ore dopo al limitare di un bosco, o in qualche posteggio pubblico.

L'ultimo colpo di mano della «banda della trazione anteriore», è di qualche settimana fa. Alle otto e mezzo del mattino, un camion della Compagnia Metropolitana transitava per il boulevard Saint Michel diretto alla sede centrale dell'azienda, ove doveva trasportare 18 milioni per la paga settimanale dei dipendenti. Quando il camion giunse nella piazza che è in fondo al boulevard, a pochi metri dal ponte sulla Senna, il semaforo del crocevia diede il segnale rosso ed il veicolo si arrestò. In quel momento un giovanotto vestito da operaio, con in testa il berretto gallonato del personale della Compagnia, aprì lo sportello posteriore del furgone e si introdusse nell'interno. Puntò una pistola alla nuca del conducente proprio mentre costui, visto il segnale verde, metteva in moto la vettura. Accanto al conducente vi era un impiegato di scorta. «Non voltatevi — sussurrò il giovanotto. — Al minimo gesto sparo. Due automobili, una davanti e una dietro, vi inquadrano. Inutile cercare di sfuggire. Seguite la Citroen nera che vi precede. Vi dirò quando dovete fermarvi».

Le tre macchine costeggiarono la Senna per duecento metri, fino al ponte delle Tuileries. In questo percorso, passarono a breve distanza dal Quai des Orfèvres, dove ha sede la brigata mobile della polizia criminale. La Citroen nera che apriva la strada svoltò nel viale che attraversa i giardini delle Tuileries, e si fermò tra le aiuole fiorite, in un punto ove il traffico è scarso, ed i passanti sono in genere — a quell'ora — balie a passeggio con i bambini, o vecchi pensionati che prendono il fresco lungo i viali. Il trasbordo dei quattro sacchi contenenti i milioni fu agevole. Le due automobili dei banditi ripartivano a tutta velocità verso Avenue de l'Opéra, e scomparvero.

Chi è il capo della «banda della trazione anteriore»?. Sono stati fatti due nomi, quello del corso Sinibaldi e di «Pierrot il Pazzo». Sono due nomi ormai celebri. E' strano come si crei, intorno ai grandi delinquenti, una fama eroica, che li rende popolari come figure leggendarie. L'ammirazione e la paura contribuiscono a formare questo sentimento complesso, che ha sempre posto i grandi protagonisti del delitto al primo piano dell'interesse polare. Intorno ai due nomi di Sinibaldi e di «Pierrot il Pazzo», cui forse si attribuiscono più imprese di quelle che non abbiano effettivamente compiuto, si è aggiunta l'aureola dell'inafferrabilità, proprio come per i personaggi dei romanzi di avventure, l'Arsenio Lupin o il Fantomas cari alle letture dei francesi. Sia Sinibaldi che «Pierrot il Pazzo» sono stati protagonisti di due recenti e sensazionali evasioni.

Sinibaldi era stato arrestato alcuni mesi fa, dopo aver ucciso uno dei suoi luogotenenti per un diverbio sulla divisione del bottino. Evase proprio dal celebre fabbricato di Quai des Orfèvres, dove era stato condotto per un interrogatorio. Mentre saliva le scale, ammanettato, tra due guardie, si rotolò sui gradini, rovesciò i custodi, e — un po' saltando, un po' ruzzolando — riuscì a scendere al piano di sotto. Fu inseguito per un quarto d'ora attraverso corridoi, scale e cortili; ma riuscì a sbucare sulla strada e non venne più ritrovato. «Pierrot il Pazzo», al contrario, dopo una evasione altrettanto rocambolesca, è stato ripreso in questi giorni. Ma ha promesso agli amici di festeggiare il Natale in libertà. Vi racconterò la sua storia in un prossimo articolo.

GIANNI GRANZOTTO

Copertoni che non slittano

AKRON (Ohio), 12 — Mescolando salgemma alla gomma dei battistrada dei copertoni d'automobile — hanno scoperto tecnici americani — si riducono considerevolmente gli slittamenti sull'asfalto ghiacciato. Infatti, man mano che il battistrada si consuma, i cristalli salini sgusciano fuori dalla gomma, lasciando piccole cavità che aumentano il potere di attrito del copertone. Alle prove, eseguite sulla superficie di un lago gelato, questo tipo di copertone ha dimostrato di poter frenare la macchina in uno spazio del 30 per cento inferiore a quello consentito da copertoni nuovi di tipo normale.

LA SIGNORINA ELENA ROWE E' STATA CHIAMATA A BUCKINGHAM PALACE PER FUNGERE DA NUTRICE. IN ATTESA DEL LIETO EVENTO, LA SIGNORINA ROWE OCCUPERA' UN APPARTAMENTINO NEL PALAZZO REALE

Efficace la streptomicina nelle affezioni della pelle

CHICAGO, 12 — L'unguento di streptomicina è un buon rimedio per le affezioni della pelle e rende in genere la pelle meno sensibile che non lo unguento di penicillina, è detto in una relazione apparsa sull'ultimo numero del «Journal of American Medical Association». Su quasi 300 casi di pazienti curati con l'unguento di streptomicina, in tre soltanto si è sviluppata una specie di eczema in seguito al contatto della pelle con l'unguento, fenomeno che, come hanno dimostrato successive prove, era dovuto alla sensibilità della pelle.

Curiosità del censimento negli S.U.

Quante le bionde? Possedete un cane?

WASHINGTON, nov. — Sebbene manchi ancora più di un anno al prossimo censimento decennale negli Stati Uniti, le società commerciali e altri enti stanno già riempiendo l'Ufficio del censimento con richieste perchè in occasione del prossimo rilevamento demografico si raccolgano delle informazioni supplementari che interessano loro.

Così ad esempio, un'industria di cosmetici vorrebbe sapere quante sono le donne bionde, quante le brune, e le castane, e come risultano distribuite geograficamente. Le fabbriche ed i negozi di alimenti per gli animali domestici desiderano che si faccia il censimento dei gatti, dei cani e di ogni altra specie di animali che le famiglie americane sogliono tenersi in casa. Gruppi di studiosi vorrebbero sapere quante persone lavorano per vivere e quante invece vivono — beate loro! — di rendita. Altri vorrebbero che ogni persona censita dica se possiede capitali liquidi, e in che misura. Talune organizzazioni religiose hanno richiesto che nella scheda di censimento venisse inclusa la domanda: «Credete in Dio?», mentre ad un gruppo di legali interesserebbe conoscere quante sono le persone che hanno fatto testamento. E' stato richiesto perfino il censimento delle persone che — previdenti — hanno acquistato il terreno per la tomba. Un'organizzazione politica, desiderava che a tutte le persone che avevano diritto di voto si chiedesse se avevano votato, e in caso negativo, per quale ragione si erano astenute.

E' molto probabile però che domande del genere non siano incluse nel questionario sulla base del quale si effettuerà il censimento. Maggiore importanza invece è data dal direttore dell'Ufficio di censimento, J. C. Capt, alle raccomandazioni dell'«American Statistical Association», in seno alla quale esiste un comitato consultivo per i censimenti. Questo comitato per esempio ha già soppresso la domanda, fatta nel censimento del 1940, relativa al numero delle radio esistenti in ogni casa, motivando tale decisione col fatto che le radio private per uso domestico sono già giunte al punto di saturazione. Ma questa decisione ha suscitato le proteste dell'industria della radio, e non è da escludere che questa riesca a far inserire di nuovo la domanda nel questionario del prossimo censimento.

Salvo il caso che le domande speciali siano ordinate dal Congresso, come venne fatto nel 1940, le decisioni in merito dipendono dal direttore dello Ufficio censimenti. Questo ufficio ha calcolato che per ogni singola domanda, da includere nel censimento, si rende necessaria una spesa variabile dai 70 mila ai 300 mila dollari, secondo il tenore e la forma della domanda stessa.

Sono attualmente in corso in cinque zone diverse delle rilevazioni sperimentali allo scopo di stabilire la formula delle domande e le modalità delle operazioni del censimento del 1950. Dalla reazione del pubblico a certe domande si può così conoscere se il loro tenore, o la domanda stessa, sia o meno opportuno, e vedere se sia il caso di modificarla o escluderla a suo tempo dal censimento vero e proprio.

LUTTO DEL TEATRO DI MUSICA

UMBERTO GIORDANO

Con la morte di Umberto Giordano il teatro di musica prende il lutto. Ho detto il teatro di musica che lo tenne come uno dei suoi più popolari campioni, non il mondo musicale. Per il mondo musicale, inteso come vita attuale, in efficienza e divenire, egli era un sopravvissuto. All'arte, po., era venuto a mancare da più di venti anni.

Oggi, più che mai, la vita musicale contemporanea si divide in due zone nettamente separate, due fantastici compartimenti stagni: il teatro e il concerto. Il teatro mena una vita a sè, staccata da quella del rimanente mondo musicale, in certo senso anacronistica, legata ad usi e costumi del passato, ignara dei puri interessi della musica. Dico il teatro del pubblico che paga e vuol sentire a suo gradimento, che ama le belle voci e il bel cantare e vuole emozionarsi seduta stante. Per questo teatro Umberto Giordano fu uno dei suoi.

Uscito dalla scuola di Paolo Serrao, nel Conservatorio di Napoli, saggiate le sue forze a quel banco di prova che fu il concorso Sonzogno dal quale doveva uscire vittoriosa la «Cavalleria rusticana», il giovane musicista foggiano si buttò perdutamente nel teatro con ardore e impazienza, perdutamente, come in gran parte i giovani del suo tempo che concepivano la musica esclusivamente in funzione dell'opera. Sì, c'erano, senza dubbio anche i magnati della musica sinfonica e da camera, i Mozart e i Beethoven, ma essi occupavano nella loro mente un piano di superiorità e di grandezza come al di fuori della realtà che era a loro portata di mano, estranei al loro mondo, lontani dal comune livello nel quale militavano. Il teatro, essi dicevano, è un'altra cosa ma non sapevano dire precisamente che fosse e lo definivano con se stesso. Così sentivate affermare: questa musica è teatro, quell'altra non è teatro, e altre cose del genere.

In realtà questo tipo di teatro che per molti, giovani e anziani, sulla fine dell'Ottocento costituiva addirittura una categoria estetica della musica era una voce di quel movimento che prese il nome dal verismo. Era un modo di concepire l'azione scenica a suon di musica e la musica in funzione dell'azione scenica, ma soprattutto per quello che si vedeva. Il dramma si risolveva nell'accadimento esteriore e la musica lo secondava con evidenza cronistica, aderente allo svolgimento scenico, specchio degli affetti e delle passioni dei personaggi.

Si è detto molto male dell'opera verista e non sempre a torto se si pensa alla sregolatezza stilistica a cui ha dato luogo, ma non si può negare che, tra i senatori di stantìo e di muffa in cui era caduto il melodramma accademico, essa rappresentò un corroborante gesto di spontaneità e di freschezza. In quest'atmosfera Umberto Giordano nacque alla vita dell'arte ed era intorno ai trenta quando toccò il sogno con «Andrea Chénier», nel 1896, e la «Fedora», nel 1898, che per cinquanta anni hanno tenuto la scena con ininterrotto successo. La sua attività posteriore non ebbe eguale fortuna; opere come «Siberia», «Marcella» e «Mese mariano» rimasero nel limbo dei tentativi non riusciti.

Qualunque sia il modo in cui si giudichi la sua opera, non gli si potrà negare immediatezza di comunicativa e generosità d'impulsi canori. Nè, col volgere dei tempi, rimase insensibile a moderne correnti di cultura e tentò, a più riprese, di affinarsi e distinguersi in armonia alle aspirazioni dei tempi nuovi. La partitura della sua opera «Il Re», apparsa nel 1926, ne è il documento.

G. P.

PRIME VISIONI

Se potessi parlare

Protagonista e sceneggiatore di questo film svedese è Nils Pope, autore fra l'altro di «Pengar» segnalato l'anno scorso a Venezia con il premio per il migliore film comico. Per buona parte di «Se potessi parlare», il protagonista rimane muto, avendo perso la favella in un incidente ferroviario. Già altrove abbiamo visto abilmente sfruttare qualcosa di simile, ad esempio nel personaggio interpretato da Dorothy Mac Guire in «La scala a chiocciola» di Siodmak. Qui però l'idea non trova corrispondenza in un linguaggio filmico efficace, come poco efficace risulta pure il personaggio di Nils Pope, che manca di una precisa funzione e determinatezza. Il film comunque possiede una certa dignità e correttezza, che sono caratteristiche del cinema scandinavo, maggiormente portato agli studi di psicologia, che non alle fantasie comiche.

C. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INCONTRO COMMOVENTE NEL CARCERE DI FROSINONE

GRAZIOSI HA PIANTO abbracciando sua madre

Ha appreso dai giornali la notizia del ricorso respinto: aveva sperato fino all'ultimo - L'avv. Libotte deciso a battersi per la revisione del processo: "Questo è uno dei più clamorosi errori giudiziari del secolo,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 12 — Arnaldo Graziosi, [illegible] mattina ancora non aveva saputo di quello che aveva deciso la Cassazione. La notizia, la terribile notizia che tutti conoscevano, non era trapelata e Graziosi continuava ad illudersi. Non aveva passato però una notte tranquilla nonostante fosse sorretto da una grande speranza. Aveva passeggiato in cella, aveva fumato più del solito, lui che fuma tanto poco, aveva parlato per ore ed ore con un compagno che sapeva e che non osava guardarlo negli occhi per non farsi carpire il segreto.

Il tempo era trascorso. Era sopraggiunta l'alba, le prime luci avevano cominciato a rendere visibili le cime delle montagne vicine. L'aria fresca del mattino, invece che calmarlo, lo aveva eccitato sempre più. Venne l'ora in cui gli spenditori escono dalle carceri per la spesa. Graziosi ne chiamò uno, lo pregò di comperargli il giornale: non ne poteva più. A lui avevano detto che la Corte suprema avrebbe deciso solo al mattino, ma «non si sa mai, potessi capire fra le righe qualcosa per potermi mettere almeno l'anima in pace». Il compagno disse di sì, che sarebbe uscito, che gli avrebbe portati i giornali del mattino. Graziosi continuò a passeggiare, a chiachierare, a fumare.

Passò così un'ora. Ormai nel carcere tutti erano in piedi; qualcuno già lavorava, qualcuno cantava. Il compagno tornò con i giornali. Glieli dette con un gesto quasi sgarbato ed andò via di corsa. «Beh, amico — gli gridò dietro, quasi scherzando, Graziosi — mi hanno fregato?» Solo l'eco gli rispose. Ci rimase male a questo silenzio, ma non gli dette un gran peso e cominciò a sfogliare lentamente i giornali.

Le mani gli tremavano. Sembrava quasi che stesse giuocando al poker, e spizzicasse con ansia le carte. Vide un titolo a quattro colonne, lo guardò meglio, sgranò gli occhi, non volle credere. Aprì un altro giornale: vide un titolo sempre a quattro colonne. Li aprì tutti con mossa fulminea. Tutti, tutti, tutti dicevano la stessa cosa: «Il ricorso di Graziosi respinto dalla Cassazione. La condanna di Graziosi confermata dalla Corte suprema. Graziosi sconterà 24 anni di reclusione». Sembrò che le mura del carcere gli cominciassero a girare intorno. Non gli sembrava di essere più neanche vivo. Il pacco di giornali gli scivolò di mano. Si appoggiò istintivamente ad una parete per non cadere. Un groppo alla gola gli impedì di parlare. Qualcuno gli si fece vicino, cercò di consolarlo. Una lagrima gli rigò il volto.

Fu tutto. Poi si riprese ed uno scialbo sorriso, il sorriso del rassegnato gli increspò le labbra. «Ormai che volete consolare — mormorò — Non c'è più niente da fare». Poi pensò alla madre e divenne più triste. «Povera mamma, proprio non lo meritava». Ebbe uno scatto, sembrò scuotersi di dosso qualcosa, se ne andò a lavorare nella sala dell'amministrazione, come se quello fosse un giorno uguale a tutti gli altri.

E così arrivò mezzogiorno, ed arrivò la madre. Credeva di dover dare lei la notizia al figlio. Entrò nel carcere: se il figlio non avesse già saputo, non avrebbe avuto bisogno di domandare. Sarebbe stato sufficiente cha l'avesse guardata in faccia, tanto erano chiari i segni della sofferenza e del dolore.

Madre e figlio non si dissero nulla. Si abbracciarono e piansero. Nessuno dei presenti osava parlare. Trascorsero i minuti, alla fine Graziosi si asciugò il volto — era la prima volta che piangeva, con uno sfogo sincero — si sciolse dall'abbraccio. Nel silenzio della piccola stanza solo un mormorio si poteva afferrare: «Non ti preoccupare mamma, non ti preoccupare. Stai tranquilla. Ricordati che tuo figlio è innocente e che qualcosa dovrà pure accadere».

Che cosa deve accadere? Ottavio Libotte, passato il primo momento di sbigottimento, non si è dato per vinto. Una sola strada gli è rimasta aperta, oltre la grazia che può essere chiesta solo dopo aver scontata metà della pena: la revisione di tutto il processo. Ed è per questo che egli si batte ancora e «si batterà — dice lui — fino a quando non sarà sanato uno dei più clamorosi errori giudiziari del secolo». Per questo già si è messo alla ricerca di elementi, di testimonianze, di prove che gli diano la possibilità di avanzare una richiesta di revisione.

Se Libotte lavora, Pacini, il suo avversario, non sta fermo, ed ora che la giustizia umana ha bollato come assassino Arnaldo Graziosi ed ha detto che Maria Cappa non si è uccisa, ma fu uccisa, si propone di portare sul banco degli imputati, come aveva promesso già al tempo di Frosinone, coloro che secondo lui parteciparono al delitto.

Il caso del maestro di piano Arnaldo Graziosi e di Maria Cappa sembra non si possa considerare chiuso neanche con la parola della Corte suprema di cassazione.

GUIDO GUIDI

GRAZIANI NON CONSENTE a farsi rappresentare

Il processo rinviato a lunedì

ROMA, 12 — Perdurando le condizioni di salute che trattengono Graziani a letto a seguito della colica epatica che ieri sera si è complicata con lo attacco cardiaco, il processo è stato rinviato a lunedì. Se l'imputato non sarà lunedì in grado di presenziare all'udienza, sarà disposta una visita fiscale.

Il prof. Puccinelli ha riscontrato a Graziani l'ingrandimento del fegato e spiccata dolenzia su tutta la regione epatica. All'esame del torace ha trovato lievi fatti bronchiali; polso molle e presenza di extra sistole, con discreta frequenza. In complesso, uno stato generale di notevole depressione.

Il Presidente ha fatto interpellare dal direttore del Forte il detenuto per conoscere se egli perdurando la sua impossibilità a comparire per malattia, consentisse che, rappresentandolo la Difesa, il dibattimento proseguisse in sua assenza. Sulla stessa lettera del Presidente, Graziani ha scritto di proprio pugno, testualmente, in inchiostro blu a grandissimi caratteri: «Non consento. Intendo presenziare a tutto il processo. Il detenuto Rodolfo Graziani».

Al processo di Udine

SEVERA REQUISITORIA del Pubblico Ministero

UDINE, 12 — Al processo Morgante, presso la Corte di Assise, ha preso stamane la parola il P. M. dott. Gino Franz. Egli ha descritto, con precisa disanima, l'ambiente in cui il delitto si è maturato, indi la figura della vittima, nato dal popolo e per instancabile lavoro pervenuto a cospicua ricchezza. Non fu un uomo politico il Morgante: fu, specie dopo l'8 settembre un soldato del lavoro.

La prova della delazione, data l'inesistenza di carte processuali, dovrà forse ricercarsi nell'assunzione al lavoro di partigiani o nell'ospitalità concessa nella sua villa ad altri membri attivi della resistenza? Ed alla lotta clandestina diede milioni, diede altri aiuti, senza per questo aver l'intenzione di apparire un partigiano.

Rancori, odio personale, furono — ha proseguito il P. M. — le cause del suo arresto e della sua uccisione: odio fomentato dal Patriarca e dal Tonutti, allora fidanzato della figlia del Morgante e che doveva sposare di notte, di nascosto, otto giorni dopo il rinvenimento della salma del suocero.

Il P. M. ha chiesto 24 anni di reclusione per il Patriarca, 22 per il Tonutti, 10 per il Dalla Giusta, applicazione dell'amnistia al Riva.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le arringhe defensionali. Ha parlato per primo l'avv. Luciano Pitassi, a favore del Patriarca, confutando le asserzioni del P. M., viziate, secondo lui, da eccessiva imprecisione. Lo ha seguito l'avv. Leonida Tavasani, con una lucida arringa di chiari concetti di diritto, per il Tonutti (che è difeso anche dall'avv. Pollucci). L'avv. Michele Sartoretti, patrocinando Angelo Riva, esecutore materiale del delitto, ha illustrato le ragioni per cui al suo raccomandato deve essere applicata l'amnistia.

Domattina parleranno altri difensori. La sentenza è prevista per il pomeriggio.

UN ESULE FIUMANO scomparso da un mese

VENEZIA, 12 — Ricerche sono state ordinate a tutti i comandi di polizia per rintracciare un profugo fiumano, tale Silvio Treu, d'anni 35, il quale, giunto nella nostra città, dopo essere fuggito da Fiume, ai primi dell'ottobre scorso, è partito da qui, diretto a Roma, il 9 dello stesso mese, non risulta essere giunto a destinazione. Il padre dello scomparso, residente a Roma, è in possesso di un telegramma spedito da Venezia proprio la sera del 9 ottobre, in cui il Treu gli confermava che sarebbe partito in giornata.

LO SPORT

L'accoglienza di Trieste agli assi del motociclismo

Accolti dai soci del Moto Club e da un foltissimo gruppo di sportivi sono giunti iersera con il treno diretto delle ore 21.52 gli assi di I categoria che dovranno cimentarsi domani sul Circuito a S. Andrea. Accompagnava l'allegra comitiva, che riunisce i migliori valori del motociclismo nazionale, il gr. uff. Bianchi, presidente della F.M.I.; il sig Riva, presidente del M.C.T. che si era recato al varco di confine unitamente ai sig. Crismani e Michelazzi per porgere ai graditi ospiti il primo saluto di Trieste sportiva. Al ristorante dove ha avuto luogo il tradizione vermouth d'onore, i reduci di Monza sono stati festeggiati e a tarda ora, hanno raggiunto i rispettivi alloggi.

Stamane, alle 10, gli assi faranno un primo sopraluogo al percorso. Successivamente si recheranno in Municipio per un ricevimento offerto loro dalle autorità locali. Domani mattina alle 8 avranno luogo le prime prove ufficiali dei «fuori serie».

Le corse oggi all'Ippodromo

Sui 1700 i "quattro anni ed oltre,,

Oggi con inizio alle 14 avrà svolgimento il convegno feriale di corse al trotto basato sul Premio delle Siepi, una corsa di 100 mila lire sulla distanza di 1700 metri. Risultano iscritti: Ugonotto, Ariete, Aglauro, Datura, Ansaldo a metri 1700; Spiana, Ottana a metri 1720; Boliosa a metri 1740. I cavalli che compongono il primo start sono tutti di ottima qualità e le loro recenti prestazioni denotano una condizione molto buona. E' interessante agli effetti del pronostico il paragone del complesso del primo start con le due femmine dei 1720 metri, pronte a scattare con generosità. Ugonotto, Datura ed Ariete sono un trio molto solido. Non è improbabile la presenza nella corsa dei puledri di 2 anni di Egemone e Libertas Boga, recenti nuovi «acquisti» della piazza triestina.

ABAC-INTER si incontreranno domani alle 14 nella palestra di via della Valle per il campionato di pallacanestro di Serie C maschile.

U. S. Triestina. I giocatori questa sera in sede per comunicazioni sulle partite della domenica.

Orari e campi delle gare di Prima divisione che verranno disputate domani a Trieste: Campo Macelli: ore 10.30, Muggesana-Juventus. Campo S. Giovanni: ore 8.30, Enal Crda-Cavana: ore 12.30, Ponzianina-Pieris; ore 10.30, Fiaccola-Pro Romans, ore 14.30, Acegat-Isontina.

Provvedimenti disciplinari della Lega giuliana della F.I.G.C.

Estratto del Comunicato n. 3 della Lega giuliana della F.I.G.C.: Ratifica F.I.G.C. ritiro tessera: Tirelli Fausto (Mortegliano). Squalifica a tutto 31 luglio 1949: Pavan Franco (Pordenone). Squalifica 3 giornate: Micheluz Olviero (Pordenone). Squalifica 2 giornate: Bellini (Spilimbergo), Galluzzo (Zugliano), Brachiendos (Terzo), Piccoli (Tolmezzo), Colleoni (Pozzuolo), Lorenzutti (Gemonese), Querini (San Daniele), Divo (Edera Cavana). Squalifica 1 giornata: Trevisiol (Cordenons), Susanna (Casarsa), Luisa (Aiello), Mian (Turriaco), Sartor (Zoppola). Multe società: lire 1000 Codroipese e Terzo; 1.100 Morsano e Casarsa; 500 Caporiacco, Mortegliano; 20.000 Pordenone.

Si respingono i reclami del Pordenone (gara Cordenons-Pordenone) e del Valvasone (gara Valvasone-Codroipo) per vizio di forma. Gara CRDA Monfalcone-Tipografico: considerata l'assenza dal campo del Tipografico si dà gara vinta al CRDA per 2-0, si penalizza di un punto il Tipografico, si multa il Tipografico di lire 2000 e si fa obbligo inoltre al Tipografico di corrispondere al CRDA le spese di mancato introito, fissate in lire 6000. Caso A. S. Piedimonte: (gara Fogliano-Piedimonte). Si considera ultimata la squalifica del giuocatore Pillon Augusto, si conferma in anni tre la squalifica ai giuocatori Marchi Remo e Brandolini Edoardo.

Coppa Inter di pallavolo. Domani si svolgerà l'ultimo turno della Coppa Inter, con le seguenti partite: Dalmazia-Invicta, ore 8.30; Libertas-vincente Dalmazia-Invicta, ore 9.30. Entrambe le partite si giocheranno sul campo Libertas, via Duca d'Aosta.

Premiazione alla Ginnastica. Domani mattina alle 9 nella palestra della Ginnastica Triestina sarà tenuta la premiazione degli atleti dei vari corsi di educazione fisica maschile e femminile.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79 (79.10), Rendita 5% 95.40 (95.60), Redimibile 3½% 72.05 (72.30), Redimibile 5% 92 (—).

Azionari: Generali 8870 (8900), Bastogi 2255 (2245), Ras 2120 (2110), Cantoni 41550 (41500), Olcese 37500 (—), Cucirini 23100 (23300), U. Manif. 144000 (—), Rossi 9650 (—), Fisac 1180 (1165), Cascami 6650 (—), Fibre 2712 (2700), Snia 5160 (5150), Finsider 520 (527), Ilva 283 (289), Catini 220.50 (219.50), Ansaldo 258 (259), Breda 265 (265.50), Bianchi 282 (284), Isotta 70.50 (71), Fiat 331 (—), Sade 890 (—), Edison 2890 (2850), Seso 1169 (1170), Sip 1205 (—), Terni 484 (488), Distillerie 3210 (—), Eridania 13650 (13800), Anic 1390 (1332), Saffa 1280 (—), Italgas 26.7/8 (—), Rumianca 155 (—), Burgo 3450 (3425), Pirelli It. 1242 (1240), Pirelli e C. 1720 (1750).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8875 (8930), Assicuratrice 1000 (1050), Ras 2140 (2125), CRDA 294 (—).

Valute libere: sterlina 9300/9400, marengo 7100/7200, unitaria 1800-1830, dollaro 635/640, dinaro 160, svizzero 161/163, francese 145/150 scl. Austria 17/18.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo S. T. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO cerco 6-8 stanze centralissimo anche prelevando mobilio, o scambiando con altro modernissimo, ogni conforto, 2 stanze stanzetta accessori e compenso. Off. Cass. 18896 L, UPI.

GIACCA volpi argentate vend. occas. Benussi, Piccolomini 8, dalle 14 alle 18. 62349 M

PELLICCIA cavallino nero vend. Via Tiepolo 8, Bassa.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

ANZIANA indipendente offresi 1-2 persone. Via S. Lazzaro 19 pt.

PRESTASERVIZI raccomandate anche ore combinarsi, intera giornata, offro. Telefonare 6527. 57526 A

PRESTASERVIZI capace cucinare e stirare adatta anche trattoria offr. Via Bovedo 1, Alberti (Barcola).

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

CUOCA giornate, cameriera capace, con referenze, cercasi. Grattacielo X, Corso. 57539 B

CUOCA, domestiche altiss. paghe; princip. cerc. Torrebianca 41, telefono 7419, Rosa. 002 B

GIOVANE raccomandata capace governo casa signora sola cercasi. Donota 1-X. 57340 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista aggiornato materia fiscale-tributaria sindacale, previdenza sociale, offresi anche ore. Refer. primord. Cass. 18867 E UPI. 18867 C

CUOCA capacissima offresi trattoria o pers. sola. Cass. 18865 C UPI.

RAGIONIERE 33-enne esperto contabile bilancista, paghe, contr., corrisp. ital., ottime referenze, occuperebbesi anche singole ore. Cassetta 18847 C, UPI.

RAGAZZA giovane volonterosa cerca servizio stabile. Referenze. Donatello 7, presso De Monte.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. PELLICCIAIO concia tinge confez. vend. Dell'Orto, Torrebianca 37-A.

ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.

PELLICCE ripar. pulitura ordinazione su misura eseguisce Pellicceria Cigno, Paganini 4. 57464 CC

PELLICCE riparaz., rimodernaz., pulitura. Ordinaz. su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a dom.

TINTORIA pellicce in varie tinte, conceria propria. Via del Bosco 8 Pellizzaro. 57268 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BANCONIERE capace cercasi. Telefonare 25651, dalle 8-10, 18-20.

IMPORTANTE società spedizioni cerca impiegato esterno indipendente versato lavori importazione esportazione, altro ugualmente esperto campo internazionale capace dirigere lavoro interno, conoscenza perfetta lingua tedesca. Offerte dettagliate posti occupati referenze dirigere Cass. 18883 D UPI.

6-CENTO giornaliere guadagnerete lavoro facile proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 29, Firenze.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CONIUGI inglesi cercano due stanze comodo cucina. Informazioni telefonare 8722. 57401 E

MATRIMONIALE salotto confort indipendent. cercano distintiss. Cassetta 18854 E, UPI.

STANZA-salotto indipendente anche vuota usabile studio cerca distinto. Offerte Cass. 18881 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata ingresso libero centrale affitt. distinto. Indirizzo U. P. I. 57513 F.

CAMERA mobiliata uso cucina in villa affitt. americani. Cassetta 18781 F, UPI.

MATRIMONIALE salotto uso bagno cucina telefono affitt. a coniugi americani. Off. Cass. 18836 F, UPI.

SERIO statale stabile cerca cameretta vuota o modestamente mobil., disposto impartire gratuitamente lezioni tedesco inglese oltre normale pagamento. Cass. 18894 E UPI.

STANZA grandiosa vuota indipend. centraliss., telefono, offresi. Indirizzo UPI 57466 E.

STANZE 2 ufficio telefono centrico poco mobilio affitt. Telef. 4346.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

LIRE 10.000 mancia al portatore. Smarrito collo volpe argentata. Via Gatteri N. 30 Tendella.

PORTAFOGLIO rosso smarrito cine Fenice. Mancia riportando documenti Zoff, viale Sonnino 1, terzo.

PORTAFOGLIO smarrito Corso, trattenere danaro, spedire almeno documenti fotogr. Cass. 57488 H UPI.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartier scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I

CAMERA cucina soleggiato conforto scambiasi più grande. Donadoni 10, porta 20. 57438 I

CAMERA cucina soleggiato poggiuolo riscaldamento conforto scambiasi più grande soleggiato paraggi Sonnino-Rossetti, Limitanea 1 p. 6.

CAMERA cucina scamb. con uguale anche soffitta. Biasoletto 19, Tossut. 57484 I

CHIOSCO affittasi Largo Barriera Vecchia. Offerte indicanti canone affitto al Municipio, stanza 113, in doppia busta chiusa con dicitura: «Offerta chiosco». Termine 16 nov.

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina poggiuolo vista mare vicino tram, telefono, Servola, scamb. con uguale città. Off. Cass. 18860 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

ALLOGGIO 4 stanze cucina bagno installato cercasi Trieste. Offerte: Giuseppe Fabris, via Prefettura 11, Udine. 5994 L

APPARTAMENTO mob. 2-4 stanze, bagno, cucina, cerca uff. ingl. Cassetta 18768 L, UPI.

CONIUGI e figlia cercano campagna con quartiere affitto o mezzadria. Via Montello 28, Ardessi.

UFFICIALE alleato e consorte cercano due o tre stanze arredate cucina e bagno anche periferia, preferibilmente Barcola, pagando bene. Cass. 18895 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe; oppossum, pannofix, agnello, prezzi reclame. Visitateci, riparazioni. Facilit. Rittmeyer 18, telefono 8534. 57350 M

AFFETTATRICI, bilance automatiche nuove e occas. ottime anche cromate vend. Gatteri 18. 57578 M

ATTENZIONE! Svendita rateale cappotti mantelli abiti pronti e su misura, vasto assortim. crepella lana, biancheria letto, intima, tovagliato, copriletti ecc. Prezzi buoni. Cellini 2, terzo. 57523 M

CAPPOTTI uomo donna e scarpe nere 40, stufa fuoco continuo, meccano, ceste ed altri oggetti. Strada Guardiella 20. 57485 M

CARRO 2 ruote e ferramenta, carro 4 ruote vend. Via SS. Martiri 16.

CELLO Rocco padre, prezioso strumento vend. amatore. SPI 1201, San Francesco, Udine. 6016 M

COCKER cuccioli 70 giorni vendonsi. Telefonare 71-48. 57493 M

GILE' cammello celeste, soprabito bellissimo signorina, scarpe 36, giocattoli bambina occ. Kandler 10, porta 8. 57290 M

MACCHINA maglieria 8 per 30 vendesi. Timeus 14-I. 57427 M

[illegible]

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

[illegible]

ARMADIO libreria mobile combinato bellissimo 45.000 vend. Fornace 3, falegnameria. 57524 NN

ARMADIO vestiti piccolo di una porta cerc. Battisti 20-IV p. 24, Scarabelli. 57486 NN

ATTACCAPANNI cucine salottiletto 55.000, lettini 8000, materassi 3000, divaniletto 12.000, matrimoniali, sale pranzo, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 57273 NN

ATTENZIONE: mobili di propria produzione prezzi convenienti massima garanzia. Via Madonnina 43, visitateci. 57534 NN

CAMERA matrimoniale grandiosa panniforti vend, qualunque prezzo urgente partenza. Giulia 28, pt., porta A.

CAMERA pranzo pannif. radiofonobar, libreria, poltrone, vend. Ginnastica 54, mezzanino, destra.

CAMERA pranzo, matrim. finissime massima garanzia vend. occasione. Zovenzoni 3, pt., sinistra.

CAMERA pranzo usata stile antico vend. occas. 35.000. Gamba, via Pietà 29. 57543 NN

CAMERE chiare scure, cucine moderniss., prezzi fabbrica. Fonderia 10, interno, falegnameria.

CUCINA grandiosa massiccia, altro modello extra vend. Crispi 51, fal.

CUCINE artig. Giglietta, via Conti 12, mezz., lavor. accur., agev. pag.

CUCINE diversi tipi da 65.000 i.. poi, camere, troverete da Silico e Ballotti, v. Sterpeto 4. Pag. rat. comodo. Visitateci. 1528 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN

MATRIMONIALE nuova pannif. vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. C NN

MATRIMONIALE luss. con garanz. vend. rariss. occ. Facilit. pag. Via Torricelli 6, pt. 57399 NN

MATRIMONIALE nuova occas. vend. Amicis 13. Cattonar, giornalm. 13-16.

MATRIMONIALE moderna vend. occ. Via Gatteri 54, terzo, porta 8.

MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. occas. 90.000. Molinovento 44, pianoterra.

RADIO Telefunken 5 valvole vend. Via Filzi 17, terzo, sinistra.

TAVOLO grande vend. per lavoro. Battisti 20-IV, p. 24, Scarabelli.

La pubblicazione di una parte degli avvisi economici è stata rimandata per esigenze di spazio.

Estraz.	N. Blocc.	N. Tagl.	Premio
* 29/5	006149	45	2 Moto Vespa 125 c.c.
29/5	002954	40	» » » »
5/6	000225	35	» » » »
5/6	004176	90	» » » »
12/6	012596	64	» » » »
12/6	038492	40	» » » »
19/6	022236	15	» » » »
19/6	021569	71	» » » »
27/6	001850	63	» » » »
27/6	017069	83	» » » »
27/6	040649	16	1 FIAT 500 1 Moto Vespa 125 c.c.
4/7	011871	50	2 Moto Vespa 125 c.c.
4/7	005250	9	» » » »
11/7	51206	58	» » » »
11/7	038121	26	» » » »
18/7	077860	37	» » » »
18/7	042327	92	» » » »
25/7	010388	25	» » » »
25/7	010629	2	» » » »
25/7	75190	56	1 FIAT 500 1 Moto Vespa 125 c.c.
1/8	30173	13	2 Moto Vespa 125 c.c.
1/8	820	25	» » » »
8/8	25695	21	» » » »
8/8	22976	7	» » » »
15/8	023175	39	» » » »
15/8	53951	76	» » » »
22/8	051685	77	» » » »
22/8	077863	42	» » » »
29/8	005317	76	» » » »
29/8	077269	80	» » » »
29/8	39605	31	1 Lancia ARDEA 1 Moto Vespa 125 c.c.
4/9	09172	58	2 Moto Vespa 125 c.c.
4/9	047968	27	» » » »
11/9	084863	99	» » » »
11/9	025562	38	» » » »
18/9	009074	86	» » » »
18/9	065799	5	» » » »
25/9	053217	46	» » » »
25/9	078153	71	» » » »
25/9	042405	19	1 FIAT 500 1 Moto Vespa 125 c.c.
2/10	110043	42	2 Moto Vespa 125 c.c.
2/10	107921	8	» » » »
9/10	019546	88	» » » »
9/10	052435	95	» » » »
16/10	037950	13	» » » »
16/10	064661	71	» » » »
23/10	000887	22	» » » »
23/10	037180	41	» » » »
31/10	056829	36	» » » »
31/10	012223	84	» » » »
31/10	304663	19	1 FIAT 500 1 Moto Vespa 125 c.c.